

Rassegna Stampa

13-02-2017

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	12/02/2017	1	Alla scoperta del Convento di Monterosso con le Guide turistiche della Liguria <i>Redazione</i>	2
CITTADELLASPEZIA.COM	11/02/2017	1	"Turismo, non è tutto oro colato" <i>Redazione</i>	4
CITTADELLASPEZIA.COM	11/02/2017	1	Studenti olandesi sui sentieri delle Cinque Terre, li accompagna il Cai <i>Redazione</i>	6
FOGLIO	13/02/2017	2	I dannati della gogna = Quegli arresti a beneficio dei fotografi <i>Ermes Antonucci</i>	7
gazzettadellaspezia.it	11/02/2017	1	Festival del Jazz 2017: Fondazione apre una "call for proposals" <i>Redazione</i>	32
guidaviaggi.it	10/02/2017	1	Sestri Levante si fa destinazione <i>Redazione</i>	35
LASPEZIA.CRONACA4.IT	10/02/2017	1	Il CAI Sezione della Spezia sui sentieri del Parco Nazionale delle Cinque Terre <i>Redazione</i>	36
levantenews.it	11/02/2017	1	Cinque Terre: l'Associazione "Tramonti" e i terreni in comodato gratuito <i>Guido Gherzi</i>	38
ligurianews.com	11/02/2017	1	Studenti olandesi sui sentieri delle Cinque Terre, li accompagna il Cai <i>Redazione</i>	39
mytigullio.com	11/02/2017	1	Cinque Terre: l'Associazione "Tramonti" e i terreni in comodato gratuito <i>Guido Gherzi</i>	40
NAZIONE LA SPEZIA	13/02/2017	58	Monterosso-Vezzano 2-3 <i>Redazione</i>	41
quotidiano.net	11/02/2017	1	San Valentino, eventi e luoghi in Italia per la festa degli innamorati <i>Redazione</i>	42
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/02/2017	22	Premiata la tenacia di Judith Leo ritrovato dopo 23 giorni <i>Sondra Coggio</i>	45
STAMPA IMPERIA	12/02/2017	50	Damonte eletto a capo dell'Unione dei Comuni <i>Redazione</i>	47

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [Clicca qui](#) [OK](#)

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Domenica 12 Febbraio - ore 22.16



Tutte le notizie



MIN 8°



Cerca nel sito

Cerca

HOME [SARZANA](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)

[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTOGALLERY](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

SOSTENIBILITÀ - INNOVAZIONE - ENERGIA - AMBIENTE
LA SMART CITY ALLA SFIDA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO • LA SPEZIA, 17-25 FEBBRAIO 2017

ATTUALITÀ

[FACEBOOK](#) [TWITTER](#) [GOOGLE+](#) [LINKEDIN](#) [PINTEREST](#)

Alla scoperta del Convento di Monterosso con le Guide turistiche della Liguria



Cinque Terre - Val di Vara - Come ogni anno, il 21 febbraio in tutto il mondo si celebra la Giornata Internazionale della Guida Turistica (istituita dalla World Federation of Tour Guide Associations e promossa in Italia dalla Associazione Nazionale Guide Turistiche). Dal 17 al 21 febbraio le piazze, le strade, i monumenti di tutta Italia saranno animati da centinaia

di eventi da non perdere: visite guidate gratuite a cura di guide turistiche abilitate, facenti parte delle associazioni che ne tutelano l'immagine e la professione. La manifestazione sarà come sempre l'occasione per permettere al pubblico di scoprire luoghi poco conosciuti o non visitabili e per raccontare la professione della guida abilitata e specializzata, figura chiave per la capacità di comunicare e divulgare il patrimonio, tanto ricco quanto fragile, della nostra regione.

L'Associazione Guide Turistiche della Liguria negli ultimi anni ha scelto di utilizzare la Giornata Internazionale della Guida Turistica come mezzo per sostenere lavori di restauro, pubblicazioni e istituzioni benefiche. Nei prossimi giorni si unirà alle guide di tutta Italia che promuovono una raccolta di fondi per le popolazioni e per il patrimonio delle zone colpite dal sisma con progetti delle attentamente individuati e seguiti da colleghi in loco.

Per quanto riguarda la nostra provincia il programma prevede un'iniziativa domenica 19 febbraio alle ore 15.30 con una visita guidata al bellissimo Convento dei Frati Cappuccini di Monterosso, situato sulla sommità del Colle di San Cristoforo che nel 2014 è stato scelto dal Fai come Luogo del Cuore e all'adiacente Chiesa cappuccina dedicata a San Francesco. Sarà possibile eccezionalmente visitare il Convento, solitamente non aperto al pubblico, grazie alla presenza e alla disponibilità di Padre Renato. Appuntamento alla Stazione Ferroviaria, binario 1. In occasione della visita guidata saranno raccolte libere offerte da destinare al progetto "Un assegno per gli orfani di Amatrice" promosso dall'Associazione Rieti da Scoprire e da Padre Renato del Convento dei Cappuccini.

Informazioni sugli eventi sul sito: www.guideturisticheliguria.eu

Domenica 12 febbraio 2017 alle 10:41:27

REDAZIONE

Golf 1.6 TDI Highline
da € 199 al mese
35 rate, tan 3,99% - taeg 5,14%
>> Scopri di più

Sabato 18 e domenica 19
Autoligure

FOTOGALLERY



L'ultimo saluto a Gennaro Canfora, stroncato dalla meningite a 25 anni



redazione@cittadellaspezia.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

I PASSAGGI SUL SENTIERO VERNAZZA - MONTEROSSO

Totale 2016	385.059
Picco mensile (maggio)	62.969
Picco giornaliero (6 maggio)	4.407
Picco orario (11-12 del 6 maggio)	749
(11-15 del 6 maggio)	2.890



Cinque Terre, 385mila camminatori all'anno su un solo sentiero

Arriva tour.it con tutte le novità per gli appassionati della vacanza in camper

Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. Scopri di più...



Alla mostra di Andy Warhol con ARTEmisia

Noi liguri sengauni, che resistemmo ai romani per quasi un secolo

Truffa dal distributore Self-service "servito": col trucco

Raccomandato da @Dintorni

OTTIME NOTIZIE
PREZZO FISSO

INFOSTRADA
Credito

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE

ActionAid Italia

A San Valentino Moltiplica il ...
Sorprendi il Tuo Partner con un Regalo Speciale. Scegli l'Adozione.



FOTOGALLERY



Discariche abusive in aree a rischio idrogeologico, scattano cinque denunce

Entra in Carispezia, scopri Crédit Agricole

FOTOGALLERY



J-Ax e Fedez fanno il pieno alle Terrazze

VIDEOGALLERY



Danimarca e libertà, i 50 anni del Premio Andersen

BLOG

L'UTENTE DEL TERRITORIO di Fabio Pini



Stop al cartello selvaggio sulle strade

11/02/2017 08:15:00

0 Commenti - Tutti i post

TANTONEGHEVENOANDAE di Luca Tronconi

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [Clicca qui](#) [OK](#)

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SISPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

☎ 0187 1852605

☎ 0187 1852515

✉ [Scrivici](#)

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

☎ 0187 1952682

✉ [Contattaci](#)

CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Domenica 12 Febbraio - ore 22.16



Tutte le notizie



MIN 8°



Cerca nel sito

Cerca

[HOME](#) [SARZANA](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTOGALLERY](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

SOSTENIBILITÀ - INNOVAZIONE - ENERGIA - AMBIENTE

LA SMART CITY ALLA SFIDA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO • LA SPEZIA, 17-25 FEBBRAIO 2017

RUBRICHE > Lettere a CDS

[FACEBOOK](#)[TWITTER](#)[GOOGLE+](#)[LINKEDIN](#)[PINTEREST](#)

"Turismo, non è tutto oro colato"



- Evitiamo fraintendimenti, il turismo serve alle Cinque Terre, come serviva l'agricoltura e la pesca fino a qualche anno fa. Oggi a molti riconvertiti fa sicuramente comodo avere "foresti" in giro per il paese, si vendono calamite, grembiuli, vino, marmellate di limoni, pesto ecc ecc.

Il turismo ha fatto bene alle nostre Cinque Terre eccome, ci ha fatto crescere culturalmente ci ha aperto gli occhi sul mondo, siamo sicuri però che sia veramente tutto oro colato?

Da dicembre a marzo circa l'ottanta per cento delle attività commerciali sono chiuse, i restanti mesi si vendemmia a discapito di chi deve vivere il territorio, si avete letto bene a discapito!

Ci invadono e non chiedono neanche permesso, i bidoncini sul lungomare di Fegina parlano chiaro. Io domani quella rumenta la pagherò per conto di chi è venuto a Monterosso (chiaramente ignaro turista) a sfruttare il nostro territorio. Senza lasciare alcun beneficio a chi il territorio lo vive.

Avete personalmente sentito qualche compagnia di quelle che attraccano ai moli di Spezia, che mandano giornalmente turisti, che so, dire doniamo dei bei vasi di fiori per abbellire i paesi ?

Le CINQUETERRE sono sfruttate in tutti i sensi, e non ci lasciano (ai NON commercianti) NIENTE.

FACCIAMOCI FURBI

PRETENDIAMO

Un serio servizio di guardia medica.

Una squadra di Vigili del Fuoco che a spot girano giornalmente per i borghi.

Un serio servizio di raccolta della rumenta.

Più pulizia delle acque del nostro splendido mare.

Strade ad esempio quella dei Santuari, oggi disastrose, rimesse in sicurezza.

Golf 1.6 TDI Highline
da € 199 al mese
35 rate, tan 3,99% - taeg 5,14%
>> Scopri di più

Sabato 18 e domenica 19
Autoligure

trivago

Cerca il tuo Hotel

In montagna, con la SPA, alle terme e...

Cerca

FOTOGALLERY



L'ultimo saluto a Gemmaro Canfora, stroncato dalla meningite a 25 anni



CHIEDIAMO TROPPO a questi signori ?

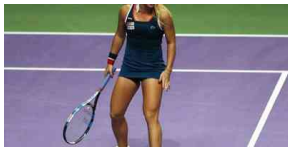
Siamo seri e coerenti, qui si deve intervenire, ma che NON intervenga quella politica " che è solo far carriera"

Sabato 11 febbraio 2017 alle 10:05:55

LETTERA FIRMATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Le foto osé della bellissima Cibulkova



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. Scopri di più...



Un libro e una mostra di Giorgio Pagano a Sarzana

Raccomandato da [@Dintorni](#)

FLIXBUS noleggio > Preventivo immediato
 PER EVENTI DI OGNI TIPO: > Prenotazione gratuita
 PRENOTA UN PULLMAN > Autista incluso

SCOPRI DI PIÙ

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE

Stanco delle scale?

OTOLIFT
MONTASCALE

Scarica la brochure gratis



FOTOGALLERY



Discariche abusive in aree a rischio idrogeologico, scattano cinque denunce

Entra in Carispezia, scopri Crédit Agricole

FOTOGALLERY



J-Ax e Fedez fanno il pieno alle Terrazze

VIDEOGALLERY



Danimarca e libertà, i 50 anni del Premio Andersen

BLOG

L'UTENTE DEL TERRITORIO di Fabio Pini



Stop al cartello selvaggio sulle strade

11/02/2017 08:15:00

0 Commenti - Tutti i post

TANTONEGHEVENOANDAE di Luca Tronconi

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [Clicca qui](#) [OK](#)

LIGURIA NEWS

TELENORD

GENOVA POST

SANREMO

RIVIERA SPORT

SAVONA

SPORT

CITTÀ DELLA SPEZIA

LA REDAZIONE

0187 1852605

0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoggia brochure

0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA

il quotidiano on line della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Domenica 12 Febbraio - ore 22.16



Tutte le notizie



MIN 8°



Cerca nel sito

Cerca

[HOME](#) [SARZANA](#) [PRIMO PIANO](#) [CRONACA](#) [ATTUALITÀ](#) [POLITICA](#) [ECONOMIA](#) [CULTURA](#) [SPORT](#) [AGENDA EVENTI](#)
[SPEZIA CALCIO](#) [CALCIO SPEZZINO](#) [METEO](#) [SENTIMENTI SPEZZINI](#) [FOOD & DRINK](#) [RUBRICHE](#) [BLOG](#) [VIDEO](#) [FOTOGALLERY](#) [LIBRI](#) [NECROLOGIE](#)

vediamo piazza Verdi!

Domenica 19 febbraio

VISITE GUIDATE PIAZZA VERDI FUTURISTA MUSICA IN VERDI

Scopri il programma della giornata

ATTUALITÀ

FACEBOOK

TWITTER

GOOGLE+

LINKEDIN

PINTEREST

Studenti olandesi sui sentieri delle Cinque Terre, li accompagna il Cai



Cinque Terre - Val di Vara - Come da qualche anno accade, nei giorni scorsi La Sezione CAI della Spezia ha collaborato con la professoressa Mazzoni, dell'Istituto Arzelà di Sarzana, accompagnando un gruppo di studenti olandesi sui sentieri delle Cinque Terre lungo i quali hanno potuto godere degli splendidi panorami offerti dall'Alta Via delle Cinque Terre e del Sentiero Verde Azzurro da Campiglia a

Riomaggiore.

La visita ed il soggiorno di questo gruppo rientra nel progetto Comenius "LET'S GROW HEALTHY" ed è uno scambio tra il Parentucelli Arzelà di Sarzana e l'Edudelta College di Goes, Zelanda, Olanda.

I 12 studenti olandesi sono ospitati dalle famiglie italiane dal 3 al 11 febbraio per un programma di lezioni, attività ricreative in famiglia, ma anche di conoscenza della cultura e del patrimonio naturalistico e storico della zona.

È uno dei tanti appuntamenti per le due scuole che hanno iniziato anche un partenariato Erasmus + lo scorso anno e sostengono reciprocamente i propri studenti anche per periodi di stage in Italia e in Olanda.

I nostri studenti saranno accolti in Olanda il prossimo ottobre e inclusi nelle attività dell'Edudelta, tra le quali, la loro tradizionale visita di istruzione in Inghilterra.

La Prof.ssa Mazzoni ed il Prof.or Vink, accompagnatore olandese dei ragazzi ospiti, ringraziano vivamente la Sezione CAI della Spezia per la collaborazione e la professionalità dimostrate

Sabato 11 febbraio 2017 alle 11:53:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



I PASSAGGI SUL SENTIERO VERNAZZA - MONTEROSSO	
Totale 2016	385.059
Picco mensile (maggio)	62.969
Picco giornaliero (6 maggio)	4.407
Picco orario (11-12 del 6 maggio)	749
(11-15 del 6 maggio)	2.890

Golf 1.6 TDI Highline
da € 199 al mese
35 rate, tan 3,99% - taeg 5,14%
>> Scopri di più

Sabato 18 e domenica 19
Autoligure

Volkswagen

Lufthansa

FOTOGALLERY



L'ultimo saluto a Gennaro Canfora, stroncato dalla meningite a 25 anni



I DANNATI DELLA GOGNA

Vite distrutte da accuse infondate, alimentate da giornali forcaioli che trasformano in prove i sospetti. Come cambia l'esistenza quando entri nel vortice della giustizia ingiusta? Venticinque anni dopo, la vera eredità di Tangentopoli è la gogna. Storie per non dimenticare

di *Ermes Antonucci*

Storie di gogna mediatico-giudiziaria. Storie di vite concrete, reali, distrutte da accuse rivelatesi infondate, ma nel frattempo alimentate per anni da un sistema dell'informazione forcaiolo, abile a trasformare sospetti in certezze, imputazioni in elementi di prova, assoluzioni in condanne. Ne emerge una verità mediatica parallela e spesso contrapposta a quella giudiziaria. Una "verità" che spazza via nel suo cammino intere carriere professionali, stabilità economiche, rapporti familiari, sociali, affettivi, insomma vite, appunto. Le storie raccolte in questa inchiesta coinvolgono imprenditori, funzionari pubblici, persone comuni. Ad alcuni suonerà retorico dire che i calvari raccontati potrebbero coinvolgere chiunque, ma questa è la realtà. Non occorre scomodare Enzo Tortora. Accade ancora, accade oggi: a 25 anni da Tangentopoli.

“Non ce l'ho tanto con i magistrati, ma con la stampa, che mi ha massacrato. Non ho ricevuto neanche un avviso di garanzia e i giornali mi hanno descritto e mi descrivono ancora oggi come 'l'uomo di Matteo Messina Denaro'. E' una gogna mediatica”. Andrea Bulgarella, imprenditore trapanese a capo di uno dei più importanti gruppi alberghieri italiani, parla al Foglio dell'accusa infamante che da oltre un anno tormenta la sua vita. E' stato lui, dopo essere passato per un duro scontro con il padre, a trasformare l'impresa familiare di costruzione di strade - fondata nel 1902 dal nonno - in un gruppo da 1.700 dipendenti specializzato in alberghi, resort e recupero di edifici storici, presente in tutta la Penisola, da nord a sud. Dall'hotel Misurina, vicino a Cortina, alla Tonnara di Bonagia Valderice, vicino a Trapani, con una forte concentrazione in Toscana. Centoquattordici anni di



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

storia che ora
 rischiano di es-
 sere spazzati
 via da un'accusa di mafia che, dopo essere stata
 avanzata e bocciata dalla magistratura, continua
 a essere alimentata con furore dalla stampa.

L'8 ottobre 2015, Bulgarella subisce perquisizio-
 ni di massa in tutti i suoi uffici e il sequestro dei
 documenti legati all'attività del suo gruppo. Sco-
 pre, così, di essere indagato dalla procura di Fi-
 renze per riciclaggio e truffa, con l'aggravante del
 favoreggiamento a Cosa nostra, in un'inchiesta
 che travolge altre dieci persone, tra cui il vicepre-

sidente di Unicredit, Fabrizio Palenzona. L'accu-
 sa rivoltagli dalla direzione distrettuale antimafia
 fiorentina appare fin da subito tanto grave quan-
 to contraddittoria: gli inquirenti accusano Bulga-
 rella, da un lato, di aver impiegato nelle sue atti-
 vità, fin dagli anni 90, "ingenti capitali" accumu-
 lati con il favore della mafia trapanese facente ca-
 po al super latitante Messina Denaro e, dall'altro,
 di aver stretto con numerosi dirigenti di banca
 "rapporti privilegiati" per ottenere il credito e ri-
 risolvere presunti guai finanziari. Ma perché un im-
 prenditore accusato di essere legato alla mafia
 dovrebbe, allo stesso tempo, investire ingenti ca-
 pitali mafiosi e mettere in atto reati finanziari per
 rimediare alle difficoltà economiche? Questo i
 magistrati non lo spiegano, convinti di essere riu-
 sciti a individuare, dai loro uffici che si affaccia-
 no sull'Arno, il caso di mafia del decennio che sa-
 rebbe sfuggito persino alle toghe siciliane da sem-
 pre impegnate contro Cosa nostra. "Io mafioso? -
 commenta furente Bulgarella al Foglio - Io negli
 anni 80-90, quando c'era la mafia vera, combatte-
 vo, denunciavo e assumevo solo figli di carabinieri,
 mentre tutti tacevano come conigli. Io nel 1996
 sono dovuto fuggire dalla Sicilia perché mi bru-
 ciavano i cantieri". Negli atti d'indagine, i pm fan-
 no discendere un supposto collegamento tra Bul-
 garella e Messina Denaro dal fatto che tra le dit-
 te fornitrici del gruppo alberghiero ci fosse quel-
 la di Luca Bellomo, imprenditore sposato con la
 nipote del boss latitante. "Non ho mai avuto con-
 tatti diretti con Bellomo - spiega l'imprenditore
 trapanese - ma solo rapporti commerciali con la
 Schonuber Franchi, azienda di cui Bellomo ave-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

va la rappresentanza. E infatti le fatture venivano rilasciate dal legale rappresentante della Schonuber, non da Bellomo. Negli atti d'indagi-

ne, invece, si lascia intendere che i circa 500 mila euro di forniture commissionate all'azienda, siano soldi andati a Bellomo. Secondo la logica degli investigatori, tutti quelli che hanno comprato prodotti Schonuber attraverso la mediazione del loro rappresentante Bellomo sarebbero quindi in collegamento indiretto con Matteo Messina Denaro?". Il riferimento, però, al boss latitante e il coinvolgimento di Unicredit fanno balzare la vicenda alle cronache nazionali. Basta questo per fornire solennità e certezza a un'inchiesta ai tempi dell'antimafia fatta di allusioni e prime pagine. Nonostante tre anni di intercettazioni, l'unico provvedimento cautelare che la procura di Firenze - con il consenso del giudice delle indagini preliminari - riesce ad adottare nei confronti di Bulgarella è il sequestro dei documenti. E ventuno giorni dopo il castello accusatorio crolla clamorosamente di fronte al Tribunale del riesame, che annulla il decreto di sequestro.

Per i giudici non sussiste neanche il fumus dei reati per cui la procura stava indagando: quelli che per il gip erano "gravissimi indizi del reato di reimpiego di capitali illeciti", per il Riesame non hanno neppure la consistenza di sospetti. Secondo i giudici, inoltre, il vasto materiale raccolto dai carabinieri del Ros non dimostra la vicinanza di Bulgarella a Cosa nostra, bensì il suo rifiuto a piegarsi alle richieste della cosca. "Nelle conversazioni intercettate, i mafiosi mi definivano 'lo sbirro' - racconta Bulgarella - perché nella mia vita non mi sono mai piegato ai loro ricatti e, anzi, li ho denunciati. Dai loro dialoghi è anche emersa più volte l'ipotesi di uccidermi. Non l'hanno fatto, forse perché sono stato sempre troppo visibile e amato nella mia città".

(segue a pagina due)

L'antimafia di Firenze vede un collegamento tra l'imprenditore trapanese e il latitante Messina Denaro

Andrea Bulgarella: "Non ce l'ho tanto con i magistrati, ma con la stampa, che mi ha massacrato"

Emme Antonucci, classe '91, giornalista, si occupa di cronaca giudiziaria. Fugiente da sempre. Aveva la foto, cioè la prova. Considerato in contumacia ne è ora restato il giudice.



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%



Quegli arresti a beneficio dei fotografi

Cosa vuol dire cadere nella rete della malagiustizia, finire in prima pagina e poi essere gettati in mare con la vita stravolta, perdendo il lavoro e la credibilità. Storie vere

(segue dalla prima pagina)

Il flop dei procuratori antimafia fiorentini trova conferma anche in Corte di Cassazione, dove è persino il procuratore generale, cioè il rappresentante dell'accusa, a chiedere – lo scorso marzo – il rigetto del ricorso dei magistrati contro la bocciatura del Riesame, affermando che “l’ipotesi accusatoria appare talmente in contrasto con le emergenze procedurali da non potere essere neanche ipotizzata in astratto”. La Cassazione decide comunque di riam-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

mettere il sequestro, ma solo perché il Riesame, a suo dire, nel rigettare il provvedimento della procura sarebbe andato oltre le proprie competenze. Più vizi di forma, dunque, che di contenuto. Bulgarella chiaramente presenta ricorso e ora il caso, a distanza di un anno dal suo avvio, attende di nuovo di essere esaminato dalla Suprema Corte. Durante questo limbo giudiziario, Bulgarella ha vissuto l'inferno sui giornali. Il Fatto Quotidiano, ad esempio, lo ha definito prima "il costruttore che aiuta Messina Denaro" e poi "il fiancheggiatore" del capo mafioso. Repubblica ha parlato di "relazioni pericolose del re degli alberghi siciliani". Chi deciderebbe di fare affari con un uomo dipinto come l'intermediario della mafia? Nessuno. E infatti i danni economici della vicenda sull'attività imprenditoriale di Bulgarella sono stati enormi: "Le banche mi hanno allontanato e hanno tagliato il credito. I cantieri hanno rischiato di chiudere. Ho dovuto svendere i miei beni pur di recuperare le risorse e pagare lo stipendio ai miei operai. Lavoro per difendere i miei uomini. I media

mi hanno massacrato, pensi che a dicembre il consulente di un gruppo finanziario di Londra che stava valutando l'ipotesi di coinvolgermi in un'operazione immobiliare mi ha detto: 'Bulgarella, purtroppo hanno visto su Internet la sua storia e non se la sentono'. Questa è l'Italia. Noi siciliani che lavoriamo siamo carne da macello e se c'è chi, come me, ha il coraggio di parlare viene distrutto".

Bulgarella annuncia che passerà presto al contrattacco ("Chiederò agli esponenti delle istituzioni che hanno operato nel territorio dove io ho lavorato e che quindi mi hanno conosciuto - come i carabinieri, i comandanti, i questori - di testimoniare sulla limpidezza della mia storia personale e imprenditoriale"), ma nelle sue parole non c'è più lo spirito combattivo di quarant'anni fa: "Appena avrò concluso la vicenda giudiziaria regalerò l'azienda ai miei dipendenti. In passato ho dovuto lottare con la mafia, ma non mi sono mai sottomesso. Ora invece non ce la faccio più, perché quando hai una procura contro, hai tutti contro".

* * *



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

La pesca a strascico è un metodo che consiste nel trainare attivamente una rete da pesca sul fondo del mare per catturare ogni pesce, mollusco e crostaceo che si trova durante il percorso. Anche la giustizia italiana, a volte, sembra usare questo metodo. Andrea Torino, giovane brindisino di 28 anni, è uno dei pesci finiti involontariamente nella rete della malagiustizia, per poi essere rigettato in mare con la vita stravolta.

Fare la guardia giurata è sempre stata la passione di Andrea, fin da ragazzino, e infatti a 18 anni aveva già cominciato a lavorare nel settore. Dopo quattro anni di sacrifici ottiene un posto di lavoro e la prospettiva di una stabilizzazione in uno dei più importanti istituti di vigilanza in Italia, l'Ivri, con un incarico presso l'aeroporto di Brindisi. Una conquista ancor più importante se si considera che la Puglia è tra le dieci regioni europee con la più alta disoccupazione giovanile (58 per cento). Quando, però, il 17 aprile 2012 i carabinieri fanno irruzione in casa sua con in mano un'ordinanza di arresti domiciliari, Andrea vede cominciare a crollare tutto il sogno per il quale aveva faticato. L'accusa è di essere tra i responsabili, assieme ad altre otto guardie giurate e un operatore aeroportuale, di numerosi furti compiuti nei bagagli dei passeggeri dello scalo salentino. Ad accusarli ci sono anche le registrazioni delle microtelecamere installate dalla polizia nell'aeroporto in seguito alle denunce ricevute dai passeggeri, che mostrano alcune guardie mentre frugano nelle valigie e si impadroniscono di denaro, gioielli e attrezzature elettroniche. Il quadro indiziario, insomma, sembra non lasciare spazio a dubbi. Il patteggiamento ottenuto da tre guardie in fase di indagine e la condanna per altre due al termine di un giudizio abbreviato sembrano far presagire l'inevitabile condanna anche per Andrea Torino. E invece, dopo tre lunghi anni di processo, il 25 marzo 2015 il tribunale di Brindisi dispone, sì, due condanne, ma anche l'assoluzione piena "per non aver commesso il fatto" nei confronti di due persone. Una di queste è Andrea. Il pesce finito nella rete, che ora viene rilasciato dopo aver perso tutto.

"Sono stato agli arresti domiciliari una settimana



– racconta al Foglio Andrea Torino –. Facendo seguito alle accuse infanganti e infamanti ho subito prima la sospensione e poi la revoca del porto d'armi e della nomina a guardia giurata. L'Ivri, a quel punto, mi ha prima sospeso per sei mesi senza retribuzione, e poi mi ha licenziato per giustificato motivo". In sei mesi, insomma, il lavoro per il quale Andrea aveva combattuto per anni è svanito, senza possibilità di riconquista in assenza dell'autorizzazione a ricoprire il ruolo di guardia giurata. Tre anni dopo, l'assoluzione gli ha restituito la possibilità di svolgere questo lavoro, ma l'Ivri non vuole sentir parlare di riassunzione: "Subito dopo l'assoluzione ho scritto con il mio avvocato una lettera all'azienda, ma non abbiamo mai ricevuto risposta", spiega Andrea. "Oggi faccio l'operaio metalmeccanico, ma con contratti a tempo. Una volta lavoro trenta giorni, un'altra volta venti giorni, la volta dopo magari non me lo rinnovano..."

All'indomani dell'esito del processo, con una lettera pubblica (inviata anche al ministero della Giustizia) Andrea aveva voluto sollevare l'attenzione di tutti – magistrati in primis – sulla delicata posta in gioco che ogni azione giudiziaria comporta: "Accuse infondate e inesistenti come queste possono minare definitivamente la credibilità delle persone che lavorano con serietà e impegno, e dovrebbero essere vagliate con più scrupolo prima di dare vita a dannosi procedimenti penali. Per non parlare poi del notevole danno economico che si subisce e non di meno la perdita del posto di lavoro. Ora i mesi in cui io sono stato sospeso chi me li risarcisce? Chi si farà carico della perdita ingiusta del mio posto di lavoro?"

E se è difficile trovare lavoro in Puglia, lo è ancor di più per chi, nonostante sia stato scagionato da ogni accusa, ha visto il suo nome rimbalzare per anni su giornali e televisioni come fosse un delinquente accertato. "Questa storia mi ha stravolto la vita, anche a livello mediatico – dice Andrea –. Ancora oggi, quando vado nelle aziende a fare i colloqui chiunque, anche se non mi conosce personalmente, è al corrente della vicenda. Purtroppo non vanno mai a guardare l'ultimo atto della mia storia, quello dell'assoluzione, ma vanno a guardare solo l'origine. Poi Brindisi non è un grande paese: il mio caso è circolato tanto



e ancora oggi ne raccolgo i frutti”. Ma il più grande rammarico di Andrea Torino è che suo padre è morto senza essere riuscito a vedere cancellata l’onta di quell’accusa che per quasi tre anni è stato costretto a portarsi sulle spalle. E la gogna mediatico-giudiziarica ha fatto sentire il suo peso anche in quest’altra parte della storia: “Mio padre era un ex maresciallo della polizia locale. La vicenda l’ha toccato molto anche perché era una persona piuttosto conosciuta. Subito dopo lo scoppio dell’inchiesta si è ammalato di cancro al cervello e dopo un anno è venuto a mancare. Non posso dimostrarlo con i documenti ma anche i medici hanno detto che è piuttosto strano che una persona come lui, che in tutti quegli anni non aveva mai avuto problemi, arrivato a 65 anni accusi improvvisamente un male del genere così rapido. Quello che è successo a me, e a mio padre, potrebbe succedere a milioni di persone”.

(segue a pagina tre)

(segue dalla seconda pagina)

La storia di Silvio ci dice che dobbiamo fare la riforma della giustizia”. Non si riferiva a Silvio Berlusconi, Matteo Renzi, quando alla Leopolda del 2013 pronunciava queste parole, ma al fondatore e amministratore di Fastweb Silvio Scaglia, vittima del più noto caso di ingiustizia della recente storia italiana. Arrestato nel febbraio 2010 per associazione a delinquere finalizzata all’evasione fiscale, nell’ambito dell’inchiesta che ha visti coinvolti Fastweb e Telecom Italia Sparkle, Scaglia ha trascorso tre mesi nel carcere di Rebibbia e nove mesi ai domiciliari prima di veder riconosciuta, nell’ottobre del 2013, la propria innocenza dal tribunale di Roma. Assolte, con lui, altre sette persone, tra cui l’ex amministratore delegato di Telecom Italia Sparkle, Stefano Mazzitelli, e l’ex direttore finanziario di Fastweb, Mario Rossetti, finite con Scaglia nel girone infernale del processo mediatico-giudiziario. Per tre anni, mentre sui giornali italiani (e di rimbalzo anche internazionali) venivano descritti come dei delinquenti accertati, avevano tutti provato – invano – a spiegare alla procura romana che le operazioni di riciclaggio internazionale e di evasione fiscale per le quali erano accusati non li vedevano coinvolti nel ruolo di artefici, bensì di vittime. E questo, infatti, è ciò che hanno stabilito i giudici romani nella sentenza del 2013, condannan-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

do anche diciotto persone, tra cui l'imprenditore vicino agli ambienti dell'estrema destra, Gennaro Mokbel. Cinquantadue ordinanze di custodia cautelare in carcere e quattro arresti domiciliari: furono questi i numeri della maxi-inchiesta condotta dai pm (Giancarlo Capaldo, Giovanni Bombardieri e Francesca Passaniti) e che furono annunciati in pompa magna agli organi di informazione in una conferenza stampa. Tutti vollero partecipare alla celebrazione mediatica dell'inchiesta, ancora tutta da dimostrare in sede processuale. Dai procura-

tori romani che avevano condotto l'attività inquirente al giudice delle indagini preliminari Aldo Morgigni (che poi, nei mesi successivi negò ostinatamente la revoca degli arresti nei confronti di Scaglia, Rossetti e gli altri indagati), fino ad arrivare a Piero Grasso, allora procuratore nazionale antimafia, convinto che si era di fronte a "una strage di legalità". Morgigni nel 2014 è stato eletto componente del Consiglio superiore della magistratura, Grasso è oggi presidente del Senato. Ma se di strage di legalità si è trattata, questa, come hanno dimostrato gli sviluppi successivi della vicenda, è stata perpetrata ai danni delle sette persone che per tre anni sono state accusate ingiustamente, si sono viste negare l'esercizio dei più basilari diritti di difesa e hanno assistito alla distruzione delle proprie carriere professionali, delle proprie famiglie, della reputazione e della dignità personale, sotto i colpi dell'abuso della carcerazione preventiva. Scaglia, che prima di essere arrestato aveva deciso - forse ingenuamente - di dare fiducia alla giustizia italiana, tornando nel nostro Paese dall'estero con un jet privato (a sue spese) per chiarire la propria posizione, ha raccontato la sua esperienza in carcere e di come era finito, nel giro di due giorni, dal godersi una vacanza ai Caraibi a cucinarsi il cibo nel bagno della sua cella, tra il lavandino e il cesso alla turca.

Mario Rossetti, che ha trascorso tre mesi e mezzo in carcere (tra San Vittore e Rebibbia) e altri otto mesi agli arresti domiciliari prima di essere assolto, l'anno scorso ha deciso di pubblicare un libro per raccontare la sua storia. Il titolo, "Io non avevo l'avvocato", serve a ricordare che il rischio di finire schiacciati dalla malagiustizia non è lontano come si potrebbe immaginare, ma riguarda tutti, soprattutto le persone che non hanno "la più pallida idea di cosa significhi avere a che fare con la giustizia", e che subendo un arresto alle cin-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

071-131-080

que del mattino, come Rosetti, non saprebbero neanche quale avvocato chiamare. L'ex direttore finanziario di Fastweb, incarcerato quando già da tre anni aveva lasciato Fastweb e dunque difficilmente avrebbe potuto reiterare il reato o inquinare le prove, racconta con parole sincere il disonore di essere arrestato davanti alla sua famiglia, la vergogna (sua) di subire il sequestro di tutti i beni – conti correnti, carte di credito, persino i braccialetti del battesimo dei figli – e la vergogna di uno Stato che lascia una madre con tre figli piccoli senza neanche un euro per poter vivere. Descrive lo schifo delle condizioni carcerarie, l'uso da parte dei magistrati della carcerazione preventiva come strumento di pressione sull'indagato, la loro adesione a un principio di "presunzione di colpevolezza" ben lontano dall'articolo 27 della nostra Costituzione. Rosetti racconta, poi, il dolore lancinante provocato dalla morte del figlio più piccolo, ammalatosi di cancro, e infine la beffa messa in scena dalla procura di Roma, che non paga delle sofferenze causate a lui, Scaglia e a tutti gli altri, due anni fa ha deciso di fare ricorso in appello contro la sentenza del tribunale, rinnovando questa lenta tortura giudiziaria. Restano, sullo sfondo dei drammi umani, gli ingenti danni economici provocati dall'inchiesta non solo sulle persone (Scaglia ha calcolato in due-tre milioni di euro i costi sostenuti per i suoi legali, il blog aperto per informare i cittadini e i viaggi), ma anche sull'intera economia del nostro Paese, che allora vedeva in Fastweb una delle aziende più all'avanguardia nel settore delle telecomunicazioni a livello internazionale: "L'inchiesta a momenti provocava la chiusura dell'azienda", ha dichiarato Scaglia in un'intervista a Libero all'indomani dell'assoluzione: "Inchieste come questa generano dentro le aziende shock fortissimi, traumatici. Sono quasi mortali soprattutto in chi opera nel settore delle tecnologie più avanzate dove i tempi di progettazione sono lunghi, ma quelli di realizzazione devono essere rapidissimi e fluidi. Fastweb era in quel momento una delle realtà più avanzate dal punto di vista tecnologico e il progetto che stavamo dispiegando e cioè l'operare su fibra ottica per le interconnessioni, per la trasmissione dati e la telefonia richiedeva che il lavoro procedesse spedito. Quell'inchiesta ha provocato un contraccolpo fortissimo. Ricordo che il socio svizzero, importantissimo, rimase shockato, non capiva, era



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

impaurito. Questo avrebbe potuto determinare la fine dell'azienda". E il calvario, visto l'indomito appello della procura, non è ancora finito.

* * *

La mattina del 4 febbraio 2008, Giovanni Novi sta trascorrendo il suo penultimo giorno da presidente dell'Autorità portuale di Genova, carica che ricopre da quattro anni con piena soddisfazione del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi per le iniziative portate a termine. Mentre è a casa a fare colazione con sua moglie e con una coppia di amici milanesi, improvvisamente squilla il telefono. "E' il luogotenente della Guardia di finanza. Mi dice che deve notificarmi un documento. Gli do appuntamento in ufficio, ma mi risponde che sarebbe stato dalle mie parti e avrebbe portato lui il documento. Passa un'ora, però, e lui non arriva. Lo chiamo anche al telefono tre volte. Ho saputo solo dopo cosa stava succedendo: hanno aspetto un'ora davanti a casa mia perché arrivassero i giornalisti e i fotografi a riprendermi mentre le fiamme gialle mi notificavano gli arresti domiciliari". Con queste parole, Giovanni Novi racconta al Foglio il cortocircuito mediatico-giudiziario con cui è iniziato l'incubo che gli ha stravolto la vita. In quell'occasione, Novi scopre di essere indagato assieme ad altre otto persone in una maxi-inchiesta che cambierà per sempre la storia del porto di Genova. La procura del capoluogo ligure avanza contro di lui una serie infinita di accuse (alla fine saranno tredici i capi di imputazione), che vanno dalla concussione alla turbativa d'asta, dalla truffa all'abuso d'ufficio, per presunte irregolarità nella concessione dei moli del porto ai terminalisti. In particolare, Novi viene accusato di essere il garante di un patto stipulato da un gruppo di terminalisti, camalli, famiglie di armatori e la stessa Autorità portuale per la spartizione del terminal "Multipurpose", uno dei pezzi più pregiati dello scalo genovese. "In realtà il Multipurpose è stata solo una delle questioni, insieme a tante altre, di cui mi sono occupato da presidente - spiega Novi -. Il terminal, inoltre, è stato assegnato attraverso l'asta che era stata indetta dal mio predecessore, con l'accordo di tutti quanti (anche se qualcuno non era proprio contento). Poi è successo che ho scoperto delle cose che non andavano nella gestione del porto. Ho fatto quindi



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

pagare alcune concessioni che non venivano pagate regolarmente, ho bloccato dei pagamenti che venivano fatti ai concessionari per realizzare dei lavori che avrebbero dovuto essere a carico loro, e ho anche rivisto l'organigramma interno. Da quel momento in poi, i concessionari si sono scatenati e mi hanno attaccato violentemente sui giornali senza motivo. Quelli che mi hanno attaccato più di tutti sono stati gli armatori Messina". Sono proprio le denunce avanzate dagli armatori Ignazio e Gianfranco Messina sulle presunte pressioni subite da Novi affinché ridimensionassero le pretese sull'ambizioso terminal a innescare l'inchiesta della magistratura. La vicenda durerà oltre sei anni e si concluderà in una bolla di sapone. In primo grado la montagna di accuse partorisce un topolino: nel settembre 2010, Novi viene infatti assolto per 12 imputazioni su 13, e condannato solo per turbativa d'asta a due mesi di carcere (i pm avevano chiesto la condanna a sei anni). Due anni dopo, in appello, il reato viene prescritto, ma Novi viene condannato al risarcimento dei danni (anche se non si sa bene quali) a favore dell'Autorità portuale. Nonostante la prescrizione, l'ex presidente e gli altri imputati decidono di fare ricorso in Cassazione. L'epilogo giunge il 13 marzo 2014, quando la Suprema corte conferma l'assoluzione per Novi, per tutti i 13 capi di imputazione, e per gli altri imputati. Nella sentenza i giudici sottolineano che Novi non solo non commise alcun reato, ma agì per il bene del porto. Fu assolto perché "il fatto non sussiste". Nel frattempo, però, le accuse hanno macchiato per anni la figura di Novi, cofondatore nel lontano 1961 della Burke e Novi, storica broker house e agenzia marittima genovese, e cavaliere del lavoro dal 1995. E a pagare, in termini economici, di reputazione e di salute, non è stato solo lui. La prima a pagare le conseguenze del blitz dell'arresto mediatico è stata sua moglie, Nucci Ceppellini, ex assessore al Turismo della regione e vicepresidente in carica dell'Associazione internazionale della vela, da tempo malata di cancro ma fino a quel momento in buone condizioni. Dopo la visita dei finanziari e dei cronisti, in serata Nucci crolla. Viene ricoverata in ospedale, dove il marito non può andare in quanto posto agli arresti domiciliari. In seguito all'azione dei legali, Cesare Manzitti e Cesare Corti Galeazzi, Novi riesce a ottenere il permesso di visitarla in ospedale. Poi Nucci entra in coma e, in seguito a una lettera pubblica scritta dai figli



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

per appellarsi alla comprensione dei giudici, gli arresti nei confronti del marito vengono revocati. Il 14 febbraio Giovanni raggiunge la moglie in ospedale, ma ha solo il tempo di salutarla. Il giorno successivo Nucci muore, a undici giorni di distanza dall'arresto sotto i riflettori. "Ad ammazzare mia moglie è stato il tumore certo, ma, come mi hanno spiegato i medici, in casi di forte choc vengono a mancare le difese immunitarie", spiega Novi.

Segue la denigrazione sui giornali, attraverso la pubblicazione di stralci di conversazioni telefoniche private, anche per responsabilità dei magistrati: "Nei verbali i magistrati hanno inserito conversazioni slegate dal contesto - racconta Novi -. Le faccio un esempio. Una volta al telefono ho chiesto a Claudio Burlando, mio amico e allora presidente della regione, informazioni circa lo spostamento di un medico che era presidente dell'Ist, un istituto oncologico molto importante. Io ero interessato affinché questo medico rimanesse ancora per qualche tempo perché stava curando benissimo mia moglie. Questa conversazione è stata presa come se io abusassi della mia posizione e insistessi col governatore per far rimanere il medico al suo posto. Questo è avvenuto pochi giorni prima del mio arresto. Lo sanno tutti che a dare questi materiali ai giornalisti sono i pm". E per Novi si è di fronte a un'anomalia tutta italiana: "Ho vissuto molto a Londra e le dico come funziona: se qualcuno pubblica delle notizie sulle indagini in corso viene messo in galera. Nessun giornalista oserebbe mai riportare sul giornale una conversazione telefonica di una persona indagata, mai. E' un reato penale".

Per la cronaca, i pubblici ministeri autori dell'inchiesta erano Walter Cotugno, Enrico Zucca e Mario Morisani, con il primo piuttosto noto nel mondo togato per la facilità con cui negli anni precedenti, in qualità di sostituto procuratore a Voghera, aveva adottato provvedimenti cautelari. "Abbiamo avuto la sensazione che i pm, anziché ricercare sia le prove a favore dell'indagato che quelle contrarie, come richiede la legge, abbiano cercato sempre quelle contrarie. Nei nostri confronti sono state commesse delle scorrettezze immani, perché i pm nascondevano i documenti a favore e tiravano fuori solo quelli che ritenevano fossero a nostro sfavore, tant'è che il collegio degli avvocati degli imputati decise di presentare denuncia alla procura generale della Repubblica". Ma anche una volta assolto, le sof-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

ferenze per Novi sembrano non essere finite. Lo scorso maggio, infatti, l'Autorità portuale ha respinto la richiesta avanzata dall'ex presidente per il risarcimento delle spese legali sostenute in questi anni per difendersi dalle accuse (circa un milione di euro). L'authority ha investito l'avvocatura dello Stato della causa e questa ha interpretato la posizione del presidente dell'autorità portuale come una carica onoraria, che dunque non avrebbe diritto al risarcimento. Insomma, finché bisognava distruggerlo, Novi era un presidente responsabile degli atti adottati dall'Autorità, ma una volta che le accuse si sono rivelate infondate e occorreva risarcire l'ex presidente per gli errori commessi dai magistrati, la carica per la quale era stato chiamato a rispondere è diventata solo "onoraria". Intanto, c'è chi ha calcolato in sette milioni di euro il danno provocato allo scalo genovese dall'inchiesta che lo ha bloccato per sei anni, solo per le minori concessioni versate dai terminalisti.

* * *

Il processo penale in questo paese è come un cancro: ti si attacca addosso e non ti si stacca più, anche quando vieni assolto. Proprio come un cancro tenta anche di ucciderti". Ludovico Gay pronuncia queste parole di fronte agli occhi azzurri, grandi e attenti di sua figlia, 10 anni. "Tanto lei sa già tutto", spiega. Anche lei è stata costretta a fare i conti con l'assurda storia giudiziaria che ha travolto suo padre. Gay, infatti, è uno degli undici funzionari pubblici del ministero dell'Agricoltura finiti agli arresti l'11 dicembre del 2012 con l'accusa di aver costituito una "cricca" per la spartizione delle risorse pubbliche destinate a finanziare iniziative di formazione e comunicazione dell'agroalimentare. Secondo la ricostruzione dei magistrati, i soldi destinati a mobilitare le energie imprenditoriali - 32 milioni di euro di contributi statali tra il 2007 e il 2011 - erano veicolati dai funzionari alle aziende "amiche" in cambio di favori che, di volta in volta, potevano essere il soggiorno in un hotel di lusso, la concessione edilizia, il viaggio a Miami, l'assunzione dell'amante. Per annunciare i numeri del terremoto giudiziario (37 persone indagate, 11 in arresto, 22 milioni di euro di beni sequestrati), i procuratori romani Nello Rossi e Rocco Fava



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

organizzarono, come spesso accade, nientedimeno che una conferenza stampa, rafforzando la portata cinematografica della loro azione denominando l'indagine "Operazione Centurione", dal soprannome che secondo loro apparteneva a colui che veniva ritenuto il "dominus" della rete corruttiva, cioè Giuseppe Ambrosio, allora direttore generale del Consiglio per la ricerca in agricoltura. Non pago, il procuratore aggiunto Rossi si spinse a definire il sistema di tangenti messo in piedi dai funzionari ministeriali, ancora tutto da dimostrare in sede processuale, "un piccolo trattato di sociologia della corruzione". Dopo tre anni e mezzo di processo e mesi di custodie cautelari per gli imputati, il 14 aprile 2016 gli ex funzionari del ministero sono stati tutti assolti perché "il fatto non sussiste" (i pm avevano chiesto condanne da 3 a 9 anni). Eppure di inchiostro, e di fango, sulla vicenda e sui poveri malcapitati ne è stato versato a litri. Marco Lillo sul Fatto Quotidiano titola-

va "Ecco il ministero della corruzione", Grazia Longo sulla Stampa parlava di "banda di corruttori" che "trucca gare d'appalto in cambio di soldi, regali (compreso una vagonata di mozzarelle), viaggi e posti di lavoro per i figli", per il Sole 24 Ore non c'erano "dubbi" sull'esistenza della rete corruttiva, e intanto il gruppo di funzionari passava per sempre alla storia come "la cricca al ministero dell'Agricoltura". Ludovico Gay, a quel tempo direttore generale di Buonitalia, una partecipata del ministero, è stato tra i "delinquenti" sbattuti in prima pagina (e in galera). "Sono venuti a prendermi a casa il mattino presto - racconta al Foglio - sono venuti in massa, con le pistole bene in vista, perché anche questo fa parte della liturgia giudiziaria, che ti cattura come fossi una bestia, e mi hanno portato nel carcere di Regina Coeli, forse uno dei peggiori carceri d'Europa". Lì Gay ha trascorso 120 giorni in semi-isolamento, chiuso in una cella di pochi metri quadrati, con meno di un'ora d'aria al giorno. Un girone d'inferno, del tutto sproporzionato rispetto alle accuse che gli venivano mosse, cioè di aver contribuito alla spartizione dei fondi pubblici ricevendo in cambio tre pernottamenti in hotel di lusso e la "promessa" di una cucina. E infatti il fragile impianto accusatorio ha cominciato ben presto a crollare. "I pernottamenti in hotel facevano parte di missioni istituzionali. E poi veramente avrei dovuto assegnare contribu-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ti per milioni di euro per ricevere in cambio qualche notte in hotel?”, si chiede Gay. “Per la cucina, invece, non c’era alcuna promessa: era già stata acquistata, di tasca mia e a rate per giunta. I miei avvocati, quando ci fu l’interrogatorio di garanzia, portarono i bonifici ai pm, che a quel punto avrebbero dovuto chiedere scusa e liberarmi immediatamente, e invece sono andati avanti con le loro tesi fino alla requisitoria finale, chiedendo sei anni di carcere. L’unica cosa che hanno saputo dire è stata: ‘Vabbè, la cucina l’avrai pagata di meno grazie all’intervento di qualcuno’”.

(segue a pagina quattro)

(segue dalla terza pagina)

Che le accuse dei magistrati, a dispetto della spavalderia iniziale, fossero fondate più su congetture che su fatti divenne ancor più chiaro quando la Corte di Cassazione, dopo quattro mesi, annullò senza rinvio l’ordinanza di custodia in carcere per il direttore di Buonitalia, facendo fatica persino a rintracciare una notizia di reato. Seguì il dibattito, con l’ulteriore paradosso che nel frattempo la posizione dei presunti corruttori di Gay era stata archiviata dal giudice dell’udienza preliminare in un procedimento parallelo. Poi l’assoluzione per Gay e tutti gli altri imputati, seppur nel silenzio generale, in primis della magistratura: “Ma è possibile che non ci sia un protocollo che preveda l’obbligo per i magistrati di convocare una conferenza stampa anche in caso di assoluzione? Possibile che i magistrati non siano tenuti a richiamare tutti i giornalisti e dire loro: ‘Scusate, ci siamo sbagliati?’”, si interroga Gay. E infatti gli operatori dell’informazione, vuoi per la mancata conoscenza dell’epilogo della vicenda, vuoi per l’imbarazzo di dover rinnegare la linea inquisitoria adottata in principio, hanno completamente trascurato la notizia dell’assoluzione. Repubblica è stata l’unico giornale a riportarla, con trafiletto di dieci righe celato a pagina 22. “Sono stato io a dover sollecitare la pubblicazione della notizia – ci rivela Gay, che nella sua carriera ha anche avuto una parentesi lavorativa all’Espresso in qualità di esperto in relazioni istituzionali”. “Ho chiamato la redazione di Repubblica e ho detto: ‘Dopo avermi sbattuto in prima pagina, ora non dovrete dare la notizia con la stessa evidenza?’”. Ma sappiamo come è andata. “Avevo anche denunciato per diffamazione Maurizio Crozza, che in un pezzo satirico ci aveva definito ‘letame’, scherzando sul legame tra l’inchiesta e il ministero dell’Agricoltura, ma la richiesta danni è stata archi-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

viata e se ora cerchi su internet trovi ancora il video”.

E’ questo il meccanismo tipico della gogna, che ti agguanta, ti distrugge e ti lascia esanime in un angolo, macchiandoti a vita. “Mi hanno devastato – prosegue Gay – Per mesi non sono stato in grado di uscire di casa per la vergogna e per quattro anni non sono riuscito a trovare lavoro. Vai ai colloqui, ti dicono ‘ah, ma non si

preoccupi della vicenda giudiziaria, si figuri’, ma poi non ti richiamano. Ora mi arrabatto con dei lavoretti nel campo della comunicazione”. E in questo fallimento della civiltà, lo stato assume il ruolo di spettatore passivo: “E’ allucinante che le spese legali sostenute per gli avvocati non siano riscaldate immediatamente con l’assoluzione di primo grado. Forse un giorno riceverò un’indennità per ingiusta carcerazione e una per il danno provocato, peccato che non so dire se quel giorno sarò ancora vivo. Il ministero si è costituito parte civile e poi è sparito: cioè quando c’è da crearmi ulteriore danno ti costituisco e poi quando vengo assolto non ti fai più sentire, né ti preoccupi di restituirmi una dignità che passa attraverso un lavoro?”. La morale paradossale della vicenda la recita proprio Gay: “Se essere innocente o colpevole è la stessa cosa, e si viene stritolati comunque, allora tanto vale rubare”. Ma è l’ultimo insegnamento tratto da Gay da questa assurda storia giudiziaria a essere il più triste: “Prima di questa vicenda pensavo che le persone facessero del male inconsapevolmente, per distrazione, per errore o forse per egoismo, oggi sono convinto che il male esiste e che viene perseguito con consapevolezza e ostinazione”.

Il 20 febbraio 2008 un gruppo di “operai” simili a tecnici Enel irrompe all’ospedale San Carlo di Potenza e comincia a lavorare sulle centraline elettriche sparse per il nosocomio. I macchinari ospedalieri cominciano a subire dei malfunzionamenti e così i responsabili dell’ufficio tecnico del San Carlo, insospettiti, chiamano il 113. La polizia arriva e scopre che i falsi operai stavano installando antenne e centraline per radiotrasmettenti per conto della Procura: in altre parole, stavano tappezzando l’ospedale di cimici per effettuare future attività di intercettazione. La scoperta crea una sorta di crisi istituzionale, con il direttore generale dell’azienda ospedaliera che sottolinea come “l’aver creato campi magnetici e installato trasmettitori di onde in



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

vicinanza delle sale operatorie avrebbe potuto interferire con le delicatissime apparecchiature di monitoraggio, salvavita e terapeutiche utilizzate sui pazienti durante gli interventi”, mettendo dunque “a repentaglio la sicurezza di persone e cose”. E’ con questo episodio tragicomico che si apre la vicenda giudiziaria che per oltre cinque anni coinvolgerà Vincenzo Basentini, allora titolare della Tecnomedical, impresa specializzata in forniture mediche. Qualche giorno dopo la figuraccia dell’ospedale, Basentini finisce nel calderone della “maxi-inchiesta” sulla sanità lucana aperta dall’allora procuratore di Potenza, Henry John Woodcock. Il magistrato anglo-napoletano è noto, oltre che per la sua abitudine di recarsi in ufficio a bordo di una Harley Davidson, per aver catapultato la piccola procura potentina sulle cronache nazionali attraverso inchieste eclatanti, spesso finite nel nulla: prima l’inchiesta “vip-gate” nel 2003 (settantotto persone indagate, tra cui numerosi personaggi dello spettacolo, del giornalismo, politici e funzionari ministeriali – da Maurizio Gasparri ad Anna La Rosa – tutte archiviate con annessa dichiarazione di incompetenza territoriale da parte del gip), poi l’inchiesta “Iene 2” (cinquantuno persone arrestate, tutti scarcerate dal tribunale del Riesame), il “Savoigate” nel 2006 (ventiquattro persone indagate, tredici arrestate, tra cui Vittorio Emanuele di Savoia, poi tutte archiviate o assolte), e molto altro. Quando nel febbraio del 2008 la procura dichiara di aver scoperto l’esistenza di una grande lobby – formata da 50 persone tra politici, imprenditori, infermieri e medici – in grado di pilotare tutti i grandi appalti nel settore della sanità locale, qualche perplessità emerge. Dubbi confermati dagli sviluppi della vicenda: tre anni dopo (mentre Woodcock si è già trasferito alla procura di Napoli abbandonando l’indagine) i pm chiedono il processo solo per 22 inquisiti su 50, ma il vero colpo all’inchiesta giunge il 17 giugno 2013, quando il gup del tribunale di Potenza dispone una serie di assoluzioni e non luogo a procedere, mandando a processo, per reati minori, solo dieci imputati. Delle cinquantuno contestazioni iniziali ne restano solo quindici. Per Basentini cadono tutte le accuse più gravi (peculato, concussione, corruzione, turbativa d’asta), mentre resta in piedi un episodio minore per il quale va a giudizio: il presunto regalo di un pc a un medico (che però lui nega). Dopo cinque anni la vita può riprendere, ma



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

come? “Una vicenda del genere stravolge fatti aziendali, familiari, personali”, racconta Basentini al Foglio. “Avevo un’azienda che fatturava 8 milioni di euro all’anno, con 50 dipendenti. Fornivo grandi impianti in tutti gli ospedali dell’Italia meridionale. Ora non c’è più. Sono stato inondato di debiti. I pm si sono recati a fare interviste alle aziende che avevo rappresentato per 30 anni. Le multinazionali pensano ai propri interessi, ovviamente, e appena hanno saputo che avevo indagini ci hanno impiegato due secondi a togliermi i mandati”. A peggiorare le cose ci ha pensato il rilancio delle accuse da parte degli organi di informazione: “Ero sui giornali tutti i giorni, così mi hanno demolito. Bastava che Woodcock parlasse di un personaggio noto e i giornali vendevano più copie. Alla notizia del proscioglimento hanno dedicato cinque righe. Inoltre nessuno ha voluto pubblicare la notizia che il giornalista e il direttore della testata che mi aveva preso di mira (La Gazzetta del Mezzogiorno, ndr) sono stati condannati a due anni per diffamazione, perché durante la fase delle indagini mi avevano messo in croce”. “I magistrati mi hanno riempito l’ufficio di cimici – aggiunge l’imprenditore lucano – e le intercettazioni, anche di fatti privati, sono state pubblicate sui giornali. Mi sono separato da mia moglie perché bastava che uno avesse una conversazione con qualcuna e veniva sputtanato”. Il paradosso è che durante questi cinque anni di calvario, Basentini non è stato mai interrogato neanche una volta dai magistrati: “Non mi ha mai voluto sentire nessuno. Sono andato dal pm, ma sono stato cacciato. Mi ha detto ‘vai dai carabinieri a fare dichiarazioni spontanee...’. Oggi Basentini è riuscito a riavviare un’attività imprenditoriale, ma i successi appartengono al passato: “Gestisco un centro privato di dialisi, ho 6-7 dipendenti, ma lavoro per pagare i debiti. La notte non riesco ancora a dormire certe cose non si dimenticano”.

Dai corridoi delle aule parlamentari alle campagne di un agriturismo alle Cinque Terre. La nuova vita di Luigi Grillo, ex senatore di 73 anni della Spezia, non ha niente a che vedere con quella che per quattro decenni lo ha visto protagonista della scena politica italiana: i primi passi da consigliere comunale alla Spezia, l’elezione al consiglio regionale ligure, lo sbarco alla Camera dei deputati nel 1987, la nomina a sottosegretario al Bilancio nei governi Amato e Ciampi,



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

infine il passaggio al Senato, dove trascorrerà ben cinque legislature (fino al 2013) rivestendo per tredici anni la carica di presidente della commissione Lavori pubblici. Uomo chiave della legislazione sul sistema bancario e amico di lunga data dell'ex governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e del presidente dell'Associazione di fondazioni e casse di risparmio (Acri) Giuseppe Guzzetti, nella sua lunga carriera politica (prima nelle file della Dc e poi di Forza Italia) Grillo ha posto la firma a provvedimenti importanti. Da parlamentare è stato responsabile della stesura della cosiddetta "legge Obiettivo", con cui si è ottenuto il rilancio delle opere pubbliche in Italia, e della legge di riforma del Project Financing, che permette di costruire opere pubbliche con il contributo dei privati qualora lo stato o gli enti locali non siano in grado di far fronte alle spese. Ma dove ci sono assunzioni di responsabilità, in questo paese spesso ci sono anche inchieste della magistratura. E la carriera politica di Grillo è stata segnata da un trattamento giudiziario tutto particolare che, con la sua carica di sofferenze economiche, familiari e personali (in ultimo il carcere), lo ha spinto a scegliere definitivamente di iniziare una nuova vita. La prima a muoversi è stata la procura di Genova agli inizi degli anni 90, con un'accusa prima di finanziamento illecito e poi di abuso d'ufficio. In entrambi i casi Grillo venne assolto in primo grado e i procuratori decisero di non presentare neanche appello. Poi è toccato alla procura di Milano. Nel 1995 i magistrati indagano il senatore per truffa aggravata ai danni dello stato per aver proposto e inserito nella Finanziaria di due anni prima un emendamento che stanziava 120 miliardi di lire a favore delle Ferrovie dello stato per l'esecuzione dei fori piloti prepedeutici alla realizzazione della galleria di valico per la linea ferroviaria veloce Genova-Milano. Un emendamento che non riportava la firma di Grillo, bensì dell'allora ministro del Bilancio, Luigi Spaventa, e che peraltro era stato approvato dall'intero Parlamento. Dopo gli iniziali squilli di tromba di inquirenti e stampa, l'indagine si sgonfia: in sette anni i magistrati non riescono neanche a istruire il processo di primo grado, e così nel 2002 interviene la prescrizione che manda assolte tutte le 35 persone indagate. Non paga, tre anni dopo la procura di Milano coinvolge Grillo nell'inchiesta per la scatola della Banca Antonveneta. Il senatore viene accusa-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

071-131-080

to di concorso morale in aggrottaggio, ma anche stavolta tutto finisce nel nulla: condannato in primo grado, nel 2011 Grillo viene assolto con formula piena “perché il fatto non sussiste” dalla Corte d’appello di Milano. Ma se fino a quel momento l’ex sottosegretario al Bilancio era riuscito a fronteggiare le accuse da uomo libero, nel 2014 le cose cambiano. I procuratori milanesi lo accusano di nuovo, stavolta di associazione delinquere, corruzione e turbativa d’asta in relazione a vari appalti pubblici, tra cui alcuni legati all’Expo, con altre sei persone. Secondo gli inquirenti, Grillo avrebbe svolto un ruolo di “raccordo” tra il mondo imprenditoriale e quello politico, assicurando ai pubblici ufficiali coinvolti nelle procedure di appalto avanzamenti di carriera. Ruolo smentito dai diretti interessati, che in carcere negano qualsiasi protezione da parte del senatore. I giornali, però, parlano di “cupola degli appalti” e di “nuova Tangentopoli”. Così, nonostante i suoi 72 anni, Grillo finisce nel carcere di Opera, dove rimarrà per quasi tre mesi in stato di isolamento. Seguiranno altri quattro mesi di arresti domiciliari. Dopo questo calvario e dopo aver denunciato le forzature attuate dai magistrati, su suggerimento dei suoi avvocati Grillo decide di patteggiare, solo “come scelta processuale per chiudere la vicenda” e non per ammettere una responsabilità penale. I fatti gli daranno in parte ragione, visto che uno dei funzionari pubblici accusati di far parte della “cricca” e di essere stato favorito da Grillo per gli sviluppi di carriera, Giuseppe Nucci (ex ad di Sogin), che a differenza degli altri imputati aveva deciso di non patteggiare ma di andare a processo, verrà assolto nel marzo 2016 dal giudice per l’udienza preliminare di Roma – dove era stata trasferita parte dell’inchiesta – “perché il fatto non sussiste”. Nel frattempo la vita di Grillo è cambiata. Abbandonata la politica, oggi l’ex senatore è proprietario e animatore dell’azienda agricola e agrituristica “Buranco” a Monterosso al Mare, in cui produce vino bianco delle Cinque Terre, vino rosso (Sirah) e il rarissimo vino passito Sciacchetra, per la cui salvaguardia e promozione ha deciso di fondare un consorzio di produttori. Contattato al telefono per commentare la sua storia, Grillo risponde dopo numerosi squilli e col fiatone: “Mi scusi, preferirei non parlare delle mie vicende giudiziarie. Torno a zappare. Sa, è periodo di semina delle fave”.



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Fino al 2010 Paolo Cocchi ha fatto il politico. Oggi fa il pasticciere. In mezzo un calvario giudiziario durato sei anni, caratterizzato da accuse infondate, testardaggine dei magistrati e crocifissioni mediatiche. Tutto inizia nel febbraio del 2010, quando Cocchi, allora assessore regionale alla Cultura della Toscana, finisce coinvolto in un'inchiesta portata avanti dalla procura di Firenze per presunte irregolarità urbanistiche nella zona di Barberino del Mugello, dove lui era stato sindaco dal 1990 al 1999. In particolare l'accusa rivolta – inizialmente configurata come abuso d'ufficio ma in seguito trasformata dai pm in corruzione – è quella di aver messo a disposizione il proprio ruolo istituzionale a favore di un imprenditore, titolare di un'azienda di costruzioni, per agevolarlo nella sua attività, ottenendo in cambio l'ampliamento della propria casa. Il caso finisce su tutti i giornali, e sotto il peso delle accuse Cocchi rassegna le dimissioni. Quando tre anni dopo, il 21 gennaio 2013, Cocchi viene proscioltto da ogni accusa dal Giudice dell'udienza preliminare di Firenze, la vicenda sembra volgere alla conclusione con tutto il suo carico di sofferenze professionali, familiari e personali, pronte a essere derubricate – come spesso accade – a meri effetti collaterali del normale accertamento della verità giudiziaria. Ma i pm decidono che Cocchi non ha ancora patito a sufficienza e così, pur di non veder smentita la propria tesi accusatoria, oppongono ricorso in Cassazione, che annulla il proscioglimento e rinvia Cocchi a un nuovo giudizio. Passeranno altri tre anni prima che Cocchi e sua moglie, anche lei imputata per lo stesso episodio, possano vedere riconosciuta definitivamente la propria innocenza con una sentenza di assoluzione del tribunale del capoluogo toscano. Sei anni, in tutto, passato nel tritacarne mediatico-giudiziario. “Non voglio generalizzare – racconta Cocchi al Foglio – però posso dire che ciò che mi ha colpito della mia vicenda è la difficoltà enorme che ha avuto la giustizia a emendare evidenti errori di valutazione. Il primo giudice che ha visto le carte che mi riguardavano le ha considerate del tutto insufficienti per costruire un'ipotesi accusatoria tale da giustificare l'arresto. Poi c'è stato il giudice che si è espresso al termine dell'udienza preliminare, che con le stesse argomentazioni ha deciso di non rinviarmi a giudizio. Questa decisione è stata poi annullata dalla Cassazione e infine un giudice di primo grado, con sentenza che non è stata ap-



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

pellata dalla procura, ha di nuovo detto le stesse cose che aveva detto il primissimo giudice. Perché il meccanismo non si è fermato prima?”. “Insomma – aggiunge l'ex assessore regionale – non c'è stato un giudizio di colpevolezza poi ribaltato in giudizio di innocenza. Non è stata una vicenda complessa e oscura nei suoi svolgimenti processuali. Nel mio caso qualunque giudice che ha visto le carte ha immediatamente detto: 'Ma cosa cavolo state facendo?'. Questo mi fa pensare che la parte giudicante sia oggi più debole dal punto di vista dell'impatto mediatico. L'impatto mediatico è per il pubblico ministero, per l'impianto accusatorio". Ecco, i media, appunto. Anche sulla vicenda Cocchi gli organi di informazione hanno come di consueto dato spazio quasi esclusivamente alle accuse dei pm: “La stampa – spiega Cocchi – ha amplificato ogni ipotesi accusatoria, con una connivenza eviden-

tissima al livello di divulgazione di notizie riservate. Un'altra parte di stampa, meno forcaiola, è stata più blanda, ma nessuno si è preoccupato di verificare il fondamento delle accuse. Questa è una considerazione che voi giornalisti dovete fare. E' incredibile come non esista il beneficio del dubbio quando si parla di politici. E' come parlare al vento, le argomentazioni non esistono. Esiste solo l'ipotesi accusatoria, su cui i giornali ricamano più o meno disonestamente e, anche quando non lo fanno, suscitano nel lettore l'impressione che 'l'imputato avrà fatto sicuramente qualcosa'. Non c'è una voce che dica che le accuse forse sono inconsistenti". I giornali, ad esempio, piuttosto che assumere acriticamente le vesti

di megafono delle tesi dei pubblici ministeri, avrebbero potuto notare la particolare tempistica con cui era stata aperta l'indagine nei confronti dell'ex sindaco di Barberino: “Sono stato trascinato in quell'inchiesta dopo che avevo difeso pubblicamente gli amministratori locali che erano stati indagati prima di me. Il dubbio è che la procura si sia mossa dopo che io ho affermato che l'indagine che stava nascendo era priva di fondamento. Ho avuto l'impressione di essere stato perseguitato per le mie opinioni politiche. La cosa più buffa, è che io non posso neppure dichiararmi vittima della giustizia italiana, perché alla fine la giustizia è arrivata. Però ci ha impiegato sei anni, che sono un periodo scandalosamente lungo". Passato questo incubo e abbandonata per sempre la carriera politica, Cocchi, come dicevamo, ha deciso di buttarsi in un'avventura enogastronomica, passando dalle “pericolose” pratiche di lottizzazione dei terreni alla preparazione di torte. L'ex assessore, infatti, oggi lavora come pasticciere in un laboratorio-ristorante aperto con un suo amico imprenditore sulle rive del lago di Bilancino. Cucina torte della nonna, crostate, crostate di ricotta e tiramisù. Un modo ironico e sognante per lasciarsi una storia amara alle spalle.

Ermes Antonucci

Su giornali e tv come un delinquente. Andrea Torino, ex guardia giurata: “Ora i mesi in cui io sono stato sospeso chi me li risarcisce? Purtroppo non vanno mai a guardare l'ultimo atto della mia storia, quello dell'assoluzione”

“Regalerò l'azienda ai miei dipendenti. In passato ho dovuto lottare con la mafia, ma non mi sono mai sottomesso. Ora invece non ce la faccio più, perché quando hai una procura contro, hai tutti contro”

Silvio Scaglia ha calcolato in due-tre milioni di euro i costi sostenuti per i suoi legali. Il caso dei magistrati caduti in fallo e sistematicamente promossi. Giovanni Novi: per lui tredici capi di imputazione e sei anni di calvario, ma “il fatto non sussiste”. Ludovico Gay e la “cricca” che non c'era



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

“Il processo penale in questo paese è come un cancro: ti si attacca addosso e non ti si stacca più, anche quando vieni assolto”. Il terremoto giudiziario si annuncia con conferenza stampa, all’indagine si dà un nome cinematografico

Cinquantadue ordinanze di custodia in carcere e quattro arresti domiciliari: furono questi i numeri della maxi-inchiesta condotta dai pm e che furono annunciati in conferenza stampa. La storia di Scaglia, e degli altri sette

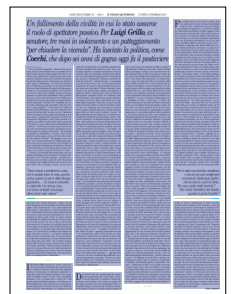
*Un fallimento della civiltà in cui lo stato assume il ruolo di spettatore passivo. Per **Luigi Grillo**, ex senatore, tre mesi in isolamento e un patteggiamento “per chiudere la vicenda”. Ha lasciato la politica, come **Cocchi**, che dopo sei anni di gogna oggi fa il pasticciere*

“Non è stata una vicenda complessa e oscura nei suoi svolgimenti processuali. Qualunque giudice che ha visto le carte ha detto: ‘Ma cosa cavolo state facendo?’... Non esiste il beneficio del dubbio quando si parla di politici”

“Sono venuti a prendermi a casa con le pistole bene in vista, perché anche questo fa parte della liturgia giudiziaria... Se essere innocente o colpevole è la stessa cosa, e si viene stritolati comunque, allora tanto vale rubare”



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%



Peso: 1-82%,2-73%,3-98%,4-97%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Informiamo che in questo sito sono utilizzati "cookies di sessione" necessari per ottimizzare la navigazione, ma anche "cookies di analisi" per elaborare statistiche

e "cookies di terze parti".Puoi avere maggiori dettagli e bloccare l'uso di tutti o solo di alcuni cookies, visionando l'informativa estesa.

Se invece prosegui con la navigazione sul presente sito, è implicito che esprimi il consenso all'uso dei suddetti cookies. [OK](#) [Leggi tutto](#)

appartamento in affitto santo stefano. da GENERALE FONDIARIA: Appartamento in affitto, Santo Stefano di Magra. -RIF.L069- In villette a schiera di recente costruzione, disponibile appartamento

GAZZETTA DELLA SPEZIA • REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ • INSERZIONI ED ANNUNCI • LAVORA CON NOI

CERCA...

Home Cronaca Politica Economia Cultura Comunicati Agenda Ac Spezia Sport Magazine Promo

PROVINCIA DELLA SPEZIA • GOLFO DELLA SPEZIA • VAL DI MAGRA • VAL DI VARA • CINQUE TERRE • RIVIERA • LUNIGIANA

AMEGLIA • ARCOLA • BEVERINO • BOLANO • BONASSOLA • BORGHETTO • BRUGNATO • CALICE • CARRO • CARRODANO • CASTELNUOVO • DEIVA MARINA
FOLLO • FRAMURA • LA SPEZIA • LERICI • LEVANTO • MAISSANA • MONTEROSSO • ORTONOVO • PIGNONE • PORTO VENERE • RICCÒ • RIOMAGGIORE
ROCCHETTA • S. STEFANO • SARZANA • SESTA G. • VARESE L. • VERNAZZA • VEZZANO L. • ZIGNAGO



LA SPEZIA
Via dei Mille, 111
0187 - 731390 - 366 4033444

MONTEROSSO AL MARE
Via Gioberti, 5
0187 - 829020 - 389 5139378

info@grilloimmobiliare.eu - www.grilloimmobiliare.eu



Sei qui: Home > Comunicati Culturali

Festival del Jazz 2017: Fondazione apre una "call for proposals" In evidenza

Fonte Fondazione Carispezia

dimensione font | Stampa | Email



Condividi



Vota questo articolo (0 Voti)



Fondazione Carispezia lancia una **call for proposals** con l'obiettivo di selezionare un'idea progettuale innovativa per l'organizzazione della 49a edizione del Festival Internazionale del Jazz della Spezia.

L'iniziativa è stata condivisa con il Comune della Spezia e di Sarzana e il Tavolo della Cultura, strumento di consultazione di cui fanno parte - oltre a Fondazione e Comune - anche i rappresentanti delle associazioni culturali del territorio della Spezia e di Sarzana.

La call rappresenta un'opportunità per realtà locali e nazionali di proporre un'idea progettuale innovativa e di qualità che, pur tenendo conto della tradizione culturale che il Festival rappresenta sul nostro territorio, fornisca anche elementi di identità e originalità tali da caratterizzare l'evento in maniera specifica nel panorama nazionale.

Le idee progettuali potranno essere presentate da una partnership composta da un minimo di due organizzazioni senza scopo di lucro - operanti nell'ambito della gestione e organizzazione di eventi musicali, con particolare esperienza nel settore della musica jazz - di cui una obbligatoriamente con sede legale nel territorio della provincia della Spezia.

Potranno inoltre essere partner del progetto soggetti e realtà del territorio e non, in grado di contribuire allo sviluppo della proposta e di apportare ulteriori risorse economiche e umane a titolo di cofinanziamento.

Le idee dovranno prevedere: l'organizzazione di un festival di musica jazz concentrato entro un limite temporale ristretto, preferibilmente nella stagione estiva 2017; caratteristiche di originalità e unicità rispetto ad altri eventi similari nel panorama nazionale; la realizzazione nel Comune della Spezia ed eventualmente nei Comuni di Lerici, Porto Venere e/o delle **Cinque Terre**.

Le proposte dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del 10 marzo esclusivamente attraverso il sito internet della Fondazione ([qui](#)), sul quale sono disponibili il testo integrale della call e la relativa modulistica.

(foto: Edoardo Serafino per Gazzetta della Spezia)

Ultima modifica il Sabato, 11 Febbraio 2017 17:49

MI piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici. **G+1**

Publicato in **Comunicati Culturali**

Etichettato sotto **Festival del jazz** **Golfo della spezia** **Comune della Spezia** **Fondazione Carispezia**

Ti potrebbero interessare anche:



13/02/2017

Un milionario 27enne parla del



13/02/2017

Il dramma di Pippo Franco:

Raccomandato da **eDintorni**



Fondazione Carispezia
Sito web: www.fondazionecarispezia.it

Ultimi da Fondazione Carispezia

- Fondazione Carispezia presenta il bando "Eventi

Articoli correlati (da tag)

- Viale San Bartolomeo, affidati i lavori della "fascia di



Culturali 2017"

- "Concerti a Teatro" prosegue con un imperdibile duo violoncello - pianoforte
- "Play!": alla scoperta della non-scuola con il Teatro delle Albe

rispetto"

- Prc La Spezia: "Centrosinistra appartiene al passato. Pronti per l'unione di tutte le forze della sinistra"
- V.A.S. e Quartieri del Levante: "quale sostenibilità fra il porto e la città della Spezia?"

Altro in questa categoria: « "Linea e tratto raccontano la musica": inaugurazione della mostra di Giovanni Santernetti Io, Claude Monet al Nuovo e Astoria »

Lascia un commento

Messaggio *

scrivi il tuo messaggio qui...

Nome *

inserisci il tuo nome...

Email *

inserisci il tuo indirizzo e-mail...

URL del sito web

inserisci l'URL del tuo sito

Scrivi ciò che vedi raffigurato



Digita il testo

Invia il commento

Torna in alto



CONSORZIO
TECNOMAR
LIGURIA



Mare

Via delle Pianazze, 74 - 19136 La Spezia
Tel. 0187.1862356 - Fax 0187.1868353

Web: www.dlrm.it



scopri lo su
www.regione.liguria.it



www.vigilanzalince.com

SERVIZIO CLIENTI

LA SPEZIA
0187 564859

MASSA CARRARA
0585 1886053



**CORSO NAZIONALE, 78
19126 LA SPEZIA**

Tel. +39 0187.510900





EDITORIA - EVENTI - SERVIZI

DAL 1972 AL SERVIZIO DEL TURISMO PROFESSIONALE

Meeting Suisse 24-25 febbraio Sestri Levante (Ge)

- HOME
- Ultime notizie
- Rubriche
- Lavoro
- Eventi
- Magazine
- SPECIALI
- AboutHotel
- SEARCH

HOME > Notizie



Sestri Levante si fa destinazione

10/02/2017 15:40

Soddisfazione per i flussi turistici dello scorso anno, con crescite sul segmento estero. Intanto i segnali per la prossima stagione sono "decisamente positivi", commenta il sindaco Valentina Ghio



"Inutile nascondere che la vicinanza alle Cinque Terre e a Portofino ci ha sempre avvantaggiati. La novità è che veniamo cercati sempre più come destinazione a sé e non solo più come punto di partenza per visitare altre località". E' soddisfatta Valentina Ghio, sindaco di Sestri Levante, della posizione assunta dalla località, forte di una serie di atout quali "un ambiente sempre vivibile anche nelle stagioni più affollate, il mare, i paesaggi, una rete sentieristica che propone esperienze per tutti, dagli amanti delle semplici passeggiate a chi cerca il trekking, ma anche la possibilità di fare tanti altri sport all'aria aperta. Inoltre - dichiara a Guida Viaggi -, gli eventi proposti, sono la chiave del nostro successo, che premia anche l'impegno con cui negli ultimi anni abbiamo cercato di farci conoscere nel

mondo".

C'è grande soddisfazione anche per l'andamento dei flussi turistici dello scorso anno che ha confermato un trend "in costante ascesa, dopo il boom del 2015, che ha segnato un aumento del 12%, abbiamo continuato a crescere specialmente sul segmento estero, con importanti incrementi sia per quanto riguarda gli arrivi sia, dato ancora più significativo per la nostra economia, le presenze". Intanto i segnali per la prossima stagione sono "decisamente positivi. Abbiamo anche recentemente partecipato a una serie di incontri su trend e sviluppo dei flussi turistici che hanno confermato il grande interesse generale per le nostre destinazioni".

Interpellata sugli investimenti in cantiere Ghio sottolinea che "aver portato sul nostro territorio Meeting Suisse Discover Italy rappresenta un grande investimento per noi, un'azione importante in cui crediamo moltissimo. Inoltre, siamo appena tornati dagli appuntamenti fieristici di Utrecht (Vakantiebeurs) e di Oslo (Reiselivsmessen) e stiamo lavorando con altri Comuni del comprensorio a iniziative di promozione condivisa: non è più il tempo di campanilismi, ma di fare promozione in maniera concreta come sistema e su questo tema stiamo concentrando molte energie". s.v.


[Guarda tutte ▶](#)

TAGS

[Comune Sestri Levante](#) [Meeting Suisse 2017](#) [Meeting Suisse Sestri Levante](#) [Meeting Suisse Discover Italy](#)

COMMENTA

Newsletter

Ricevi le notizie sulla tua e-mail

ISCRIVITI



Sottoscrivi l'abbonamento al magazine cartaceo o consulta online la versione digitale.

[Leggi tutti gli articoli ▶](#)

Rubriche & Approfondimenti Magazine



Interviste

 03.02.2017 - 01:45
L'Europa e la Cina, nel segno del turismo...


Interviste

 13.01.2017 - 09:30
Ampliamento in vista per l'hotel Veronesi La Torre...


articoli

 13.01.2017 - 10:05
Startup, in Italia pochi investimenti continua...


articoli

 10.01.2017 - 01:30
Passengeri aerei: la Spagna supera la...


Attualità

 09.01.2017 - 12:05
La verità del digitale: "L'intuizione non basta...

[Guarda tutte ▶](#)

MR
MEDIA HOTEL RADIO
The Voice of Hospitality

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati. Per saperne di più [clicca qui](#). Se prosegui nella navigazione di questo sito acconsenti all'utilizzo dei cookie.

CONTINUA

Ottica **clare** Via del Prione 216 – La Spezia
Tel. 01 87 730929

**LA SPEZIA**
Cronaca4

STUDENTI OLANDESI

CONDIVIDI SU FACEBOOK



2

Il CAI Sezione della Spezia sui sentieri del Parco Nazionale delle Cinque Terre

di Redazione Cronaca4 - 10 febbraio 2017 - 18:36

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su [cinque terre](#) [cinque terre](#) [la spezia](#)

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info clicca [qui](#)

Entra in Carispezia, scopri Crédit Agricole



Accompagna un'escursione didattica con studenti olandesi.

LA SPEZIA – Come da qualche anno accade, nei giorni scorsi La Sezione CAI della Spezia ha collaborato con la professoressa Mazzoni, dell'Istituto Arzelà di Sarzana, accompagnando un gruppo di studenti olandesi sui sentieri delle Cinque Terre lungo i quali hanno potuto godere degli splendidi panorami offerti dall'Alta Via delle Cinque Terre e del Sentiero Verde Azzurro da Campiglia a Riomaggiore.

La visita ed il soggiorno di questo gruppo rientra nel progetto Comenius "LET'S GROW HEALTHY" ed è uno scambio tra il Parentucelli Arzelà di Sarzana e l'Edudelta College di Goes, Zelanda, Olanda.

I 12 studenti olandesi sono ospitati dalle famiglie italiane dal 3 al 11 febbraio per un programma di lezioni, attività ricreative in famiglia, ma

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

Il nuovo Questore della Spezia è il dottor Francesco Di Ruberto: proviene da Oristano: a marzo prenderà il posto del dottor Grillo

Via Capellini, 94, Portovenere
Telefono: 0187 792722

dal 2012
Ristorante Portivene

FNP **CISL**
PENSIONATI

ANTEAS associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà

Via Paolo Emilio Taviani, 52a
Tel. 0187 253210

anche di conoscenza della cultura e del patrimonio naturalistico e storico della zona.

È uno dei tanti appuntamenti per le due scuole che hanno iniziato anche un partenariato Erasmus + lo scorso anno e sostengono reciprocamente i propri studenti anche per periodi di stage in Italia e in Olanda.

I nostri studenti saranno accolti in Olanda il prossimo ottobre e inclusi nelle attività dell' Edudelta, tra le quali, la loro tradizionale visita di istruzione in Inghilterra.

La Prof.ssa Mazzoni ed il Prof.or Vink, accompagnatore olandese dei ragazzi ospiti, ringraziano vivamente la Sezione CAI della Spezia per la collaborazione e la professionalità dimostrate

©2017 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web

Meteo La Spezia

Previsione	T min	T max	Vento	Probab Precipi
Lunedì 13	10	14	ESE 14 km/h	1%
Martedì 14	8	13	E 8 km/h	5%
Mercoledì 15	7	13	N 2 km/h	5%
Giovedì 16	7	13	W 4 km/h	5%

Previsioni del tempo Oggi & Domani

	Notte	Mattina	Pomeriggio	Sera
Lunedì				
Martedì				

Previsioni meteo Oggi & Domani

Condividi Commenta



Più informazioni su [cinque terre](#) [cinque terre](#) [la spezia](#)

ALTRE NOTIZIE DI CINQUE TERRE

Turismo: per la prima volta la Liguria ospita "Meeting Suisse & Europe"

Roberto Benvenuto entra nel Consiglio Direttivo del Coordinamento Nazionale Fusione dei Comuni

Soccorso 62enne caduto durante il lavoro nei campi

ULTRATRAIL DI 47 KM Il 2 aprile torna Sciacchetrail 2017 ed è quasi sold out

DALLA HOME

NOTIZIE DELLA DIOCESI La Festa di San Tommaso nel seminario di Sarzana

FONDAZIONE CARISPEZIA Presentazione pubblica bando "Eventi Culturali 2017"

ELEZIONI AMMINISTRATIVE Primarie 5 Stelle: la spunta Donatella Del Turco

BASKET A1/F La Carispezia Arquati ottiene la prima vittoria casalinga: Broni sconfitta 57-39

Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa. [Informazioni](#) [Chiudi](#)

Via Martelli 394, Rapallo (GE) ☎ 338.4332197 🌐 www.quadriemorti.com



GM Motor Rapallo



Vendita MOTO E SCOOTER - centro revisioni e assistenza

PRIMA PAGINA AMMINISTRAZIONI CRONACA AGENDA SPORT SPETTACOLI SCUOLA LAVORO Webcam

Search... 🔍

Golfo Paradiso Santa e Portofino Rapallo e Zoagli Chiavari e Carasco Lavagna e Cogorno Sestri e Val Petronio Cinque Terre Entroterra Val di Vara

Home ▶ AGENDA ▶ Cinque Terre: Associazione "Tramonti" e i terreni in comodato gratuito

Cinque Terre: l'Associazione "Tramonti" e i terreni in comodato gratuito



📅 11 Feb 2017

di Guido Gherzi

Circa 500 bottiglie di ottimo vino: è il risultato della produzione vitivinicola dell'Associazione "Tramonti" presieduta da Giovanni Paxia, che nel 2012 ha ricevuto, in comodato d'uso gratuito per 20 anni, i terreni da alcuni proprietari che non potevano più occuparsene. Così l'Associazione ha deciso, nell'ottica di contrastare le coltivazioni incolte, di realizzare un vigneto e di provvedere alla manutenzione dei muretti a secco. Con l'aiuto di molti soci e di altre persone straniere provenienti dagli Stati Uniti e dalla lontana Australia, l'associazione ha impiantato nuovi vigneti sui terreni abbandonati. Nella zona di Tramonti a disposizione dell'Associazione sono sorti 1.500 mq. di vigne che hanno prodotto un ottimo vino.

"Come Associazione – afferma il presidente – chiediamo contributi per sostenere il nostro progetto di recupero dei terreni, anche tramite donazioni degli stessi. In cambio della generosità che riceviamo, abbiamo deciso di omaggiare i benefattori con una bottiglia di vino. Vorremo allargarci, ma non riusciamo nell'intento, anche se sembrano esserci alcuni coltivatori propensi ad affidarci, in comodato d'uso, i loro terreni".

L'Associazione si sostiene anche tramite le quote associative, il volontariato, la manutenzione della viabilità e con l'attribuzione del 5 per mille sui modelli di chiarazione. Per maggiori informazioni sul progetto "Tramonti" per il recupero dei vigneti abbandonati è possibile scrivere una mail all'indirizzo: info@pertramonti.it.

Consiglia Condividi 2



Ti potrebbero interessare anche:



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrirti servizi in linea con le tue preferenze ed in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [Clicca qui](#) **OK**

LIGURIA NEWS

Ultimo aggiornamento: Domenica 12 Febbraio - ore 22.16

HOME GENOVA SAVONA LA SPEZIA IMPERIA

Cerca

CRONACA POLITICA **ATTUALITÀ** ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT CALCIO SPEZZINO

[Impara l'inglese](#)
[Impara il tedesco](#)
[Impara il francese](#)
[Impara lo spagnolo](#)
[Impara il portoghese](#)
[altri lingue](#)

www.babbel.com

La Spezia / Attualità



Studenti olandesi sui sentieri delle Cinque Terre, li accompagna il Cai



Come da qualche anno accade, nei giorni scorsi La Sezione CAI della Spezia ha collaborato con la professoressa Mazzoni, dell'Istituto Arzelà di Sarzana, accompagnando un gruppo di studenti olandesi sui sentieri delle Cinque Terre lungo i quali hanno potuto godere degli splendidi panorami offerti dall'Alta Via delle Cinque Terre e del Sentiero Verde Azzurro da Campiglia a

Riomaggiore . La...

[Continua la lettura su Città della Spezia](#)

11/02/2017 11:53:41

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Parco del Beigua: riapre Rifugio Argentea sull'Alta Via - Cronaca Genova

ILARY BLASI CON I VESTITI TRASPARENTI! (Foto)

Fiat Mobi: piccola crossover urbana con il motore Firefly



Truffa dal distributore Self-service "servito": col trucco



Daniela Ferolla, Miss Italia 2001 incanta Riomaggiore - Attualità La Spezia



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. Scopri di più...

Raccomandato da **eDintorni**

[Impara l'inglese](#)
[Impara il tedesco](#)
[Impara lo spagnolo](#)
[Impara il portoghese](#)
[Impara il polacco](#)
[+Babbel](#)

DA TORINO L'EUROPA TI COSTA COME UN SOUVENIR

Entra in Carispezia, scopri Crédit Agricole



Il golfo del Tigullio

Notizie, eventi, fiere ed altro

« 'Santa': domani Cimento invernale Rapallo: domani torneo di Subbuteo al Golf »

Cinque Terre: l'Associazione "Tramonti" e i terreni in comodato gratuito

11 febbraio 2017 | Autore: Levante News

di Guido Gherzi Circa 500 bottiglie di ottimo vino: è il risultato della produzione vitivinicola dell'Associazione "Tramonti" presieduta da Giovanni Paxia, che nel 2012 ha ricevuto, in comodato d'uso gratuito per 20 anni, i terreni da alcuni proprietari che non potevano più occuparsene. Così l'Associazione ha deciso, nell'ottica di contrastare le coltivazioni incolte, di realizzare [...]

Vedi il resto qui:

[Cinque Terre: l'Associazione "Tramonti" e i terreni in comodato gratuito](#)

Publicato in Levante | Tag: agenda, cinque terre

I Commenti sono chiusi

Cerca

Cerca

Previsioni Meteo

Meteo by ilMeteo.it

Chiavari **T min** **T max**

Lunedì' 13 9 14

Martedì' 14 7 13

Mercoledì' 15 5 13

Giovedì' 16 5 13

Venerdì' 17 6 13

Vai ai giorni successivi...

allaboutstores



Segui su Pinterest

Ogni scusa è buona per un altro viaggio. Noi ti aiutiamo a risparmiare.

Clicca qui

Link sponsorizzati

Djallo e compagni espugnano il "Colombo"

Monterosso-Vezzano 2-3

MONTEROSSO: Viti, Datteri, Rosi (75' Menini), Nardini, Scappazoni, Montefiori (55' Di Grottole), Borriello, Ricotta, Bettanin, La Porta, Monsignori. All. Borromeo.

VEZZANO: Mascolo, Navarete, Salvatore, Gabriele, Duchi, Bastoni, Sordi, Ayt (55' Liuzzo), Djallo, Musetti G., Rabà. Allenatore Franchini.

Arbitro: Monteverde di Chiavari.

Marcatori: 30' Bettanin (rig.), 44' (rig.) e 70' Djallo, 75' Bastoni, 80' Meni-

ni.

■ Beverino

IL VEZZANO espugna il 'Colombo' di Beverino battendo per 3-2 il Monterosso. Sblocca al 30' Bettanin su rigore, fallo di Navarete in area su Ricotta. Al 44' pareggia Djallo anch'esso su rigore, fallo di Montefiori in area su Duchi. Al 50' è bravo Viti su Ayt. Al 60' Ricotta impegna Mascolo. Al 70' il 2-1 ospite con una splendida punizione di Djallo. Al

75' il tris di Bastoni con un gran tiro. All'80' il neotrato Menini accorcia le distanze in mischia.



Peso: 9%

QUOTIDIANO.NET / Cosa Fare

COSA
FARE

San Valentino, eventi e luoghi in Italia per la festa degli innamorati

Dalla Lombardia alla Campania, 5 idee romantiche per trascorrere un dolcissimo San Valentino (seconda puntata)

Ultimo aggiornamento: 11 febbraio 2017

San Valentino, dove andare per una festa degli innamorati indimenticabile



1 | 2

Foto Alessandro Prada via Flickr

🕒 4 min



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

COSA FARE

San Valentino 2017, gli eventi per la festa degli innamorati

COSA FARE

A Napoli arriva la Festa del Cioccolato 2017

COSA FARE

Le mostre più trendy del 2017 in Italia

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

COSA FARE

San Valentino, le 6 proposte più curiose



San Valentino, dove andare per una festa degli innamorati indimenticabile

9 febbraio 2017. In cerca di idee per sorprendere la vostra dolce metà? Tra borghi storici, città d'arte, dimore storiche, agriturismi e paesaggi naturalistici, in Italia c'è solo l'imbarazzo della scelta. Ecco 5 suggerimenti per chi cerca un'idea per una romantica gita fuori porta.

Passeggiate romantiche e cena sotto i portici a Vigevano. Sotto la Torre del Bramante il 14 febbraio 2017 c'è Vigevano in Love: la città si apre agli innamorati con un ricco programma di eventi ad hoc. Da sabato 11 a domenica 19 febbraio sarà aperta al pubblico la mostra Raccontami l'amore (Spazio B, Palazzo Sanseverino, c.so della Repubblica 21). Il giorno di San Valentino passeggiate romantiche e visite guidate del centro storico. Il percorso è scandito da una selezione di lettere scritte da alcune delle più importanti personalità della cultura italiana e un'installazione di immagini realizzate per l'evento dai fotografi vigevanesi Paola Rizzi e Mauro Pinotti. La sera del 14 febbraio, inoltre, i portici del chiostro si trasformano per ospitare una romantica cena a lume di candela.

Portovenere e Le Cinque Terre. Un posto perfetto per perdere la testa è sicuramente Portovenere. Acque blu intenso, romantiche isole, il castello, barche colorate, case e viuzze strette dove passeggiare abbracciati, questa deliziosa cittadina delle Cinque Terre che è parte del Patrimonio Unesco - è il luogo perfetto per un weekend romantico. Per San Valentino, numerose le iniziative in programma e i ristoranti pronti ad accogliere le coppie innamorate con atmosfere e degustazioni a tema.

Il Castello di Paolo e Francesca a Gradara. "Amor, ch'a nullo amato amar perdona, mi prese del costui piacer sì forte che, come vedi, ancor non m'abbandona" L'amore appassionato di Paolo e Francesca, narrato da Dante nella Divina Commedia, pare sia sbocciato proprio tra le mura della bellissima Rocca Malatestiana che domina il borgo di Gradara, in provincia di Pesaro e Urbino. Quale luogo migliore per trascorrere un weekend di passione, immersi in atmosfere fuori dal tempo e sulle tracce di uno degli amori più grandi della letteratura italiana.

Il lato romantico di Napoli. In occasione della festa degli innamorati, l'associazione Curiosity lancia un programma di visite guidate a tema amoroso, per guidare i visitatori alla scoperta di lati nascosti del capoluogo campano. Per chi cerca dal forte impatto emotivo, martedì 14 febbraio appuntamento al Teatro Bellini. Le coppie sono invitate a godersi Blind Date, un concerto al buio, per ascoltare le musiche e improvvisazioni di un pianoforte secondo la formula luce-buio-luce.

Per chi sogna un amore regale. Quale migliore occasione di San Valentino, per una visita alla Reggia di Caserta. La Versailles d'Italia vi sorprenderà con i suoi stucchi barocchi, affreschi, ampi giardini e sontuose fontane. A Caserta, da non perdere anche il Real Belvedere di San Leucio e l'Acquedotto Carolino, tutti patrimoni dell'Umanità dell'Unesco dal 1997. Per un tuffo

COSA FARE

Pirelli in cento immagini , la mostra a Settimo Torinese

COSA FARE

"Motel Forest", il mago Forest in scena a Grugliasco

ancora più indietro nel tempo, passeggiate mano nella mano tra le viuzze del borgo medievale di Casertavecchia.



Foto Acca 67 via Flickr

Ricevi le news di QuotidianoNet

ISCRIVITI

RIPRODUZIONE RISERVATA

f CONDIVIDI SU FACEBOOK

CONDIVIDI SU TWITTER

LEGGI ANCHE

"Basta immigrati", sindaco Pd del Sannio fa sbarrare la via

E' morto Al Jarreau, indimenticabile interprete della black music / FOTO e VIDEO

Serie A, vincono Juve, Inter e Roma / FOTO

Sanremo, trionfo di Gabbani. Boom di ascolti: 12 milioni FOTO

Pagellone dei look, il meglio e il peggio visti all'Ariston / VOTI E FOTO
di EVA DESIDERIO

Bafta, La La Land fa da padrone. Emma Stone miglior attrice / FOTO

la spezia

LA STORIA A LIETO FINE

Premiata la tenacia di Judith Leo ritrovato dopo 23 giorni

Il pastore apuano si era smarrito lungo i sentieri di Fossola

SONDRA COGGIO

SOTTO il nubifragio, passo su passo, sperando di ritrovarlo. Judith lo ha cercato per 23 giorni, il suo adorato Leo. E c'era chi scuoteva la testa. Perché 23 giorni sono tanti, da solo, nel nulla della Litoranea. Era più facile che fosse morto di stenti. Invece il magnifico pastore apuano è riuscito a sopravvivere, mangiando pochissimo, e riparandosi chissà dove. E ieri, la sua Judith ha potuto riabbracciarlo. «Ci speravo, sì. Non ho mai perso la speranza...». Ci sperava anche Leo. Se ce l'ha fatta, è stata per vedere la sua padrona. «Chissà cosa ha pensato, se pensa...». La voce s'incrina, commossa, quando racconta che «era così felice, quando l'ha rivisto». Si sono stretti, a lungo. Poi Leo è tornato a casa, la sua casa. «E tutto è come prima - racconta la sua "umana", ammirata - come non fosse successo niente. Solo che è dimagrito tanto, tantissimo. Temo

non abbia mangiato...». Chissà come ha lottato, Leo, per restare vivo. Chissà la fame, come l'ha fatto soffrire. Chissà come ha schivato i pericoli, costretto a contare solo su sé stesso. «Mi avevano detto che si trattava di un cane forte - sorride Judith - e per fortuna è giovane, ha sei anni e mezzo. L'ho adottato in canile, quando ne aveva tre. E' stato davvero bravo...». Bravo lui. Brava lei. Anche se Judith non vuol sentirselo dire. L'ha cercato sotto il diluvio, immobile per ore, ovunque era stato segnalato. «Sono grata davvero, a tutte le persone che mi hanno aiutato. Sono rimasta sorpresa, e commossa, dalla solidarietà. Te l'aspetti dagli amici, non dagli sconosciuti. Cito per tutti, Matteo Basso, presente dal primo giorno, senza conoscersi, e Luca, con Enoire, e Silvia, e Graziella...». Era fuori città, Judith, quando Leo s'è smarrito. Era con amici. Camminavano, da Monterosso, sui sentieri. A Fossola di Riomaggiore, il panico. Leo svanisce nel nulla. Inizia l'in-

cubo. Il bel cane nero sembra evaporato. Judith ritorna, inizia a cercarlo disperatamente: distribuisce più di mille volantini, si affida ai social, lo cerca ovunque. «Gli voglio tanto bene, ed era comunque una mia responsabilità...». La gente lo capisce. Sente quanto sta male. Si impegna. Segnala. «Tante volte ho sperato, ma si trattava di altri cani neri...». Fino a ieri. Un uomo, in un terreno, scorge quel cane scuro: magrissimo. Il numero di Judith, ormai, ce l'hanno tutti. La chiama. «Non lo ringrazierò mai abbastanza. Leo era nei campi, poco distante da Fossola».



Peso: 36%



Leo, splendido pastore apuano



Peso: 36%

Golfo Dianese

Damonte eletto a capo dell'Unione dei Comuni

MAURIZIO TAGLIANO

È Romano Damonte, sindaco di Diano Castello, il nuovo presidente dell'Unione dei Comuni del Golfodanese e i suoi Borghi, composta da San Bartolomeo al Mare, Cervo, Diano Castello, Diano Arentino e Villa Faraldi. L'elezione, da parte del Consiglio dell'Unione, è avvenuta l'altra sera in maniera singolare: Damonte è stato l'unico sindaco non presente alla riunione, gli altri quattro - durante una sospensione della seduta - lo hanno contattato telefonica-

mente per chiedergli la disponibilità a candidarsi presidente, e una volta ottenuto il sì l'hanno votato all'unanimità. Tra i sette consiglieri presenti c'è chi ha votato cambiando idea in corsa: è il caso di Pietro Luigi Zuccolo e Marco Bernardini, che in apertura di seduta avevano polemicamente dichiarato di voler cambiare lo statuto dell'Unione e di votare presidente un consigliere (Giacomo Verazzza), dato che secondo loro la gestione dei sindaci era stata fallimentare. Tra l'altro le loro proposte di dibattito, vale a dire profughi, viabilità e nuova sta-

zione, non hanno potuto essere discusse proprio per l'assenza di Damonte. Critiche e perplessità arrivate anche dal consigliere Flavio Brivio: ha chiamato in causa i sindaci perché si sono presentati alla riunione senza candidato ufficiale e perché «principali responsabili del mancato funzionamento dell'Unione».



Romano Damonte



Peso: 10%